

ZKB TS GO

# FASCICOLO DI BILANCIO 2023



### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente: **Adriano Kovačič**  
Vicepresidente: **Gabriele Ferfaglia**  
Amministratori: **Igor Filipčić, Roberto Gantar, Petra Maronese,**  
**Aleš Nanut, Marko Pertot, Marko Petelin, Maja Vrtovec**

### **Collegio Sindacale**

Presidente: **Aldo Cunja**  
Sindaci: **Martina Malalan, Ugo Tomsic**

### **Direzione**

Direttrice Generale: **Emanuela Bratos**  
Vicedirettore Vicario: **Dean Rebecchi**  
Vicedirettore: **Ivo Cotič**

Numero Soci al 31.12.2023:  
**3.897**

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE CDA**

## **Capitolo 1**

### **Il contesto globale e il credito cooperativo**

Care Socie, cari Soci,

lo scorso anno, in occasione dell'Assemblea di Federcasse, abbiamo celebrato il 140° della costituzione della prima Cassa Rurale, a Loreggia, in provincia di Padova, da parte di Leone Wollemborg, un giovane che aveva 24 anni nel 1883. La sua idea era quella di "aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi ed aiutarsi tra di loro": è la formula della Cassa Rurale.

Su questa radice si è sviluppata nel tempo la finanza mutualistica. Che si mantiene viva, vitale e capace di incidere, come evidenziano almeno tre segnali:

- a) *la capacità di adattamento ai tempi*. Il Credito Cooperativo è cambiato mantenendo la propria identità, come dimostrano le finalità fissate nell'art. 2 dello Statuto delle nostre banche, così simili a quelle previste dallo stesso articolo della prima Cassa Rurale italiana. Ha attraversato tre riforme (quella del 1937 con il TUCRA, quella del 1993 con il TUB e quella del 2016-2018 con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi e per le Raiffeisen dell'IPS) senza trasformare i propri tratti caratteristici "alla base". E in questi 140 anni, per affrontare le sfide tempo per tempo emergenti, ha saputo innovare, dandosi strumenti di categoria e soluzioni originali;
- b) *il crescente riconoscimento proveniente dai soci, dalle socie e dalle comunità*. Negli anni, le BCC hanno visto aumentare sensibilmente la dimensione delle compagini sociali (sono più di un milione e quattrocento mila le socie e i soci), il radicamento territoriale (sono presenti nel 93% delle province italiane), le quote di mercato;
- c) *la testimonianza dei fatti*, ovvero la declinazione concreta del modo di "fare banca differente", in coerenza con l'identità mutualistica, restituita dalle numerosissime storie di sviluppo, di cooperazione, di inclusione diffuse nei territori.

Quanto accaduto in questi anni, dalla pandemia all'intensificarsi della crisi climatica, al deflagrare dei conflitti, ha messo in primo piano la necessità di una visione ampia e multidimensionale dell'agire economico. La sola crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale possono portare ad una riduzione del ben-vivere.

L'omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire l'accumulo di rischi. La diversità aumenta invece la probabilità di comportamenti asincroni che possono accrescere la resilienza del sistema.

L'originale modello mutualistico, così come declinato nell'operatività dalle BCC-CR, contribuisce alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità del sistema. E concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico: la sostenibilità "integrale" è presente da decenni nei nostri statuti: in ottica ambientale, sociale, intergenerazionale.

La finanza mutualistica, l'esperienza della Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Zadružna banka, Cassa Raiffeisen, non rappresenta una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.

## 1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

## 1.2 - Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa

riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

### 1.3 – Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

### 1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

#### Gli assetti strutturali

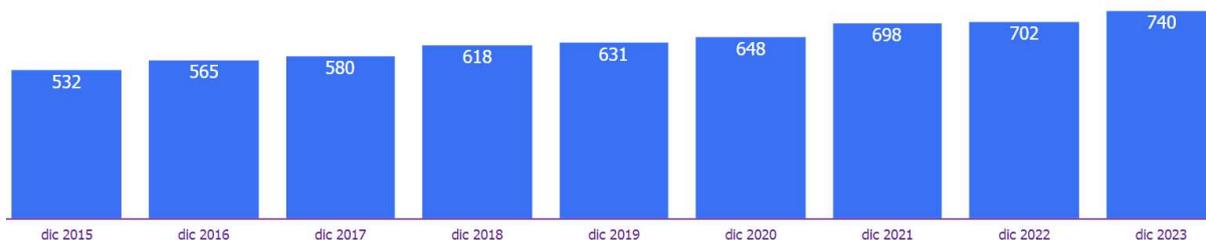
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

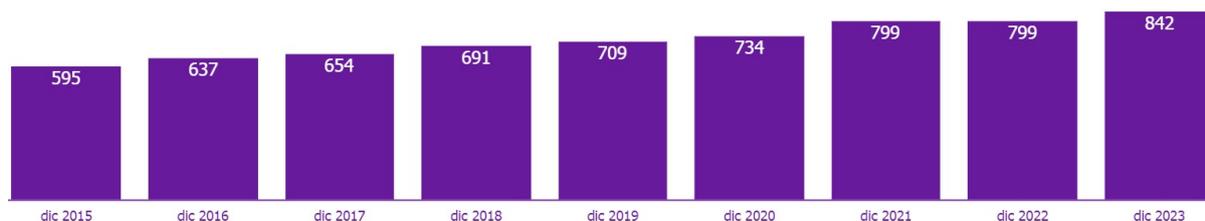
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

#### Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

## Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio.

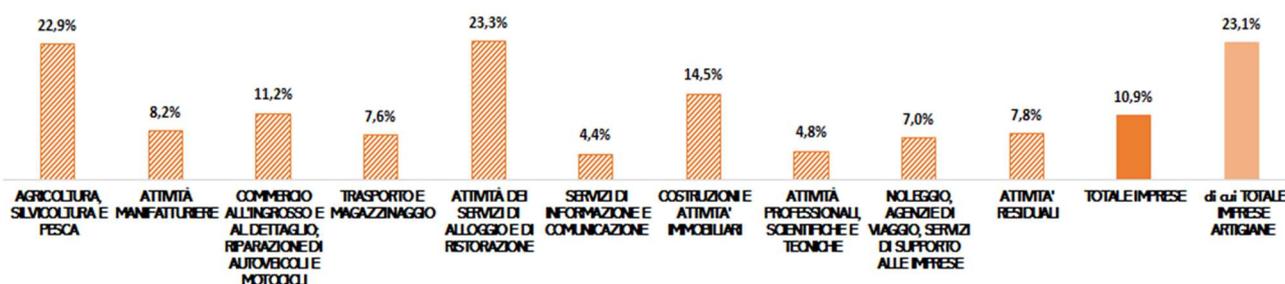
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito (ottobre 2023)



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

### Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).

- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

### **Attività di raccolta**

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

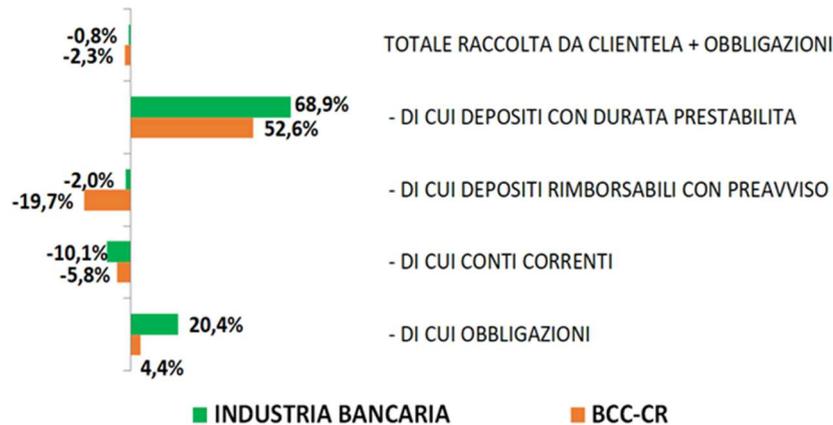
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

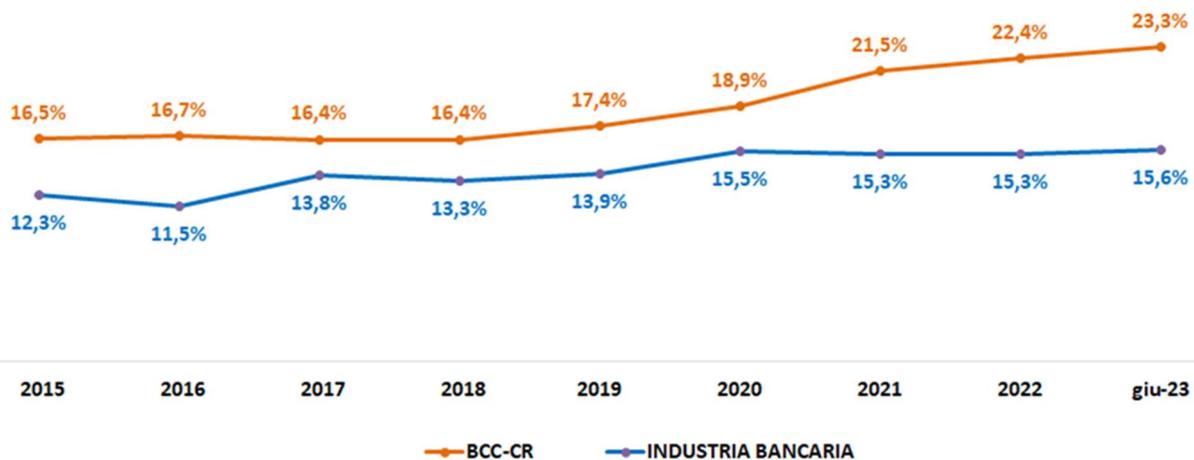
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

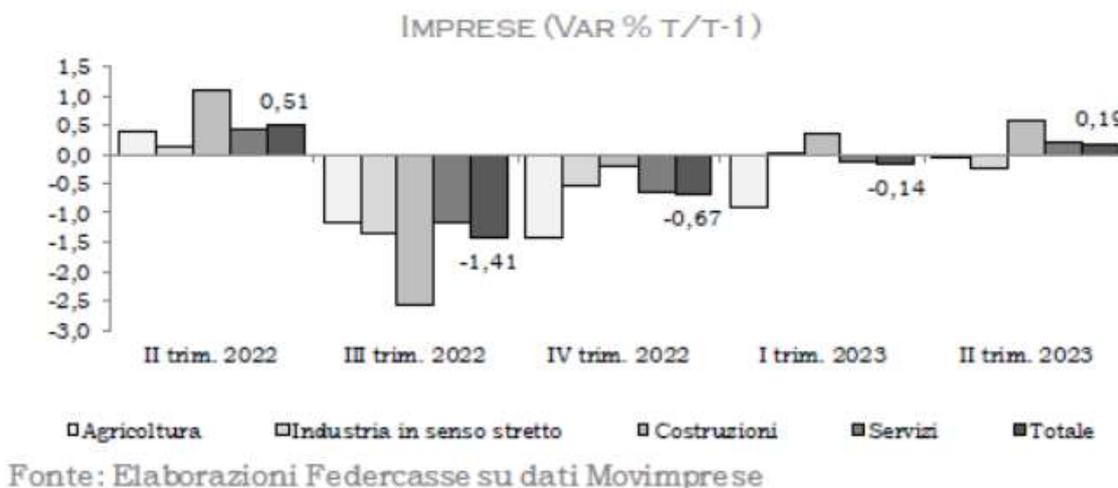
## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

## 1.5 - Scenario economico regionale

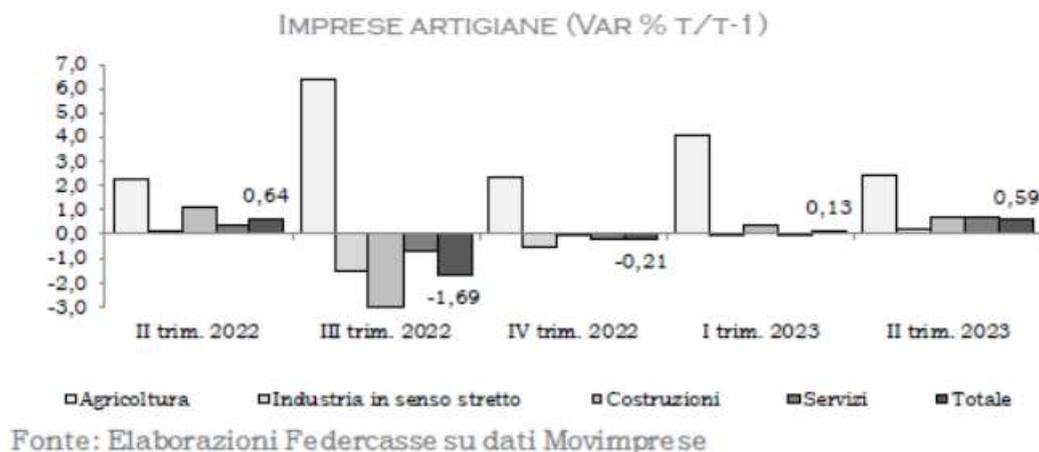
### Congiuntura Economica

La decisa riduzione che ha caratterizzato il numero di **imprese attive** nella regione nella seconda metà del 2022 (-1,41 % nel III trimestre del 2022 e -0,67 % nel IV trimestre del 2022) appare essersi fermata nella prima metà del 2023 complessivamente caratterizzata da una sostanziale stabilità (-0,14 % nel I trimestre del 2023 e +0,19 % nel II trimestre del 2023). La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto con la dinamica, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 % nel I trimestre del 2023 e +0,13 % nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 % nel I trimestre del 2023 e +0,29 % nel II trimestre del 2023).

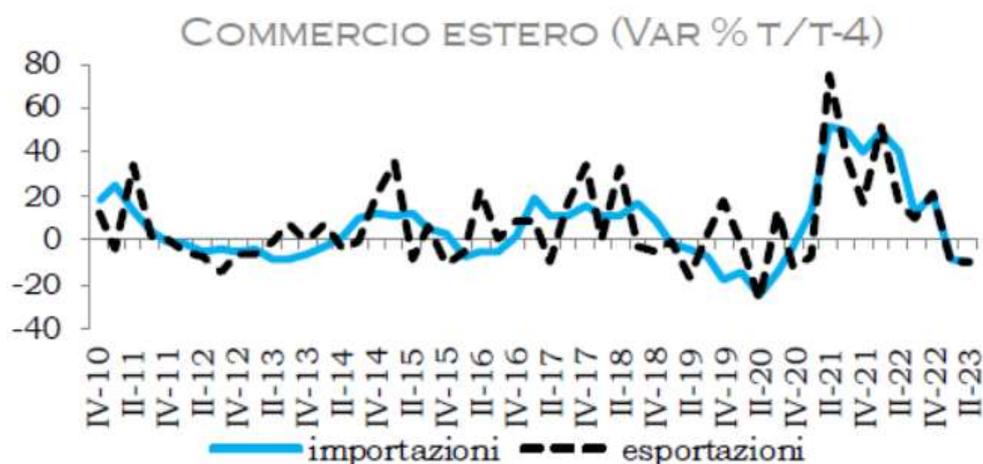


La lieve crescita del numero di imprese attive che a livello regionale ha caratterizzato il II trimestre del 2023 nasconde importanti differenze nella dinamica dei diversi settori produttivi. Infatti, la crescita complessiva a livello regionale è da accreditare alla crescita che ha interessato il settore dei servizi (+0,22 %) e, in misura più ampia, il settore delle costruzioni (+0,57 %) che hanno compensato la lieve riduzione registrata nel settore dell'agricoltura (-0,05 %) e quella più ampia del settore dell'industria in senso stretto (-0,23 %).

Leggermente positiva è al contrario risultata la dinamica per le **imprese artigiane attive** nella regione il cui numero è ritornato ad aumentare con continuità nella prima metà del 2023: +0,13 % nel I trimestre del 2023 e +0,59 % nel II trimestre del 2023. Di conseguenza, la performance regionale è risultata in deciso contrasto rispetto alla performance leggermente negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 % nel I trimestre del 2023 e -0,07 % nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,44 % nel I trimestre del 2023 e +0,28 % nel II trimestre del 2023).



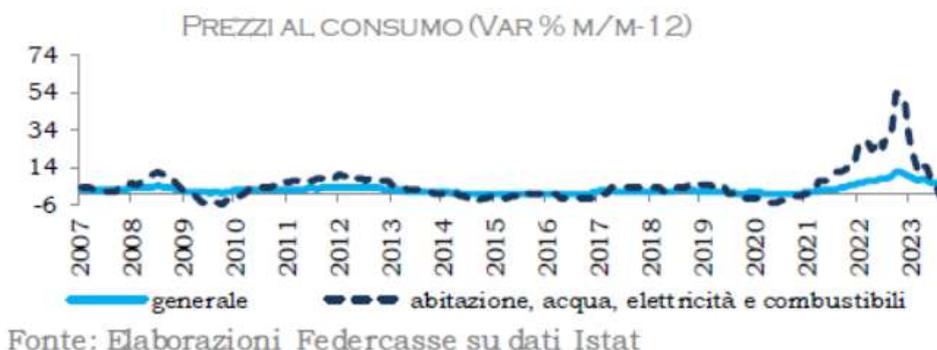
Un quadro completamente negativo è emerso per il **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2023. Su base tendenziale, infatti, le esportazioni regionali sono diminuite del 9,8 % nel I trimestre del 2023 e del 9,5 % nel II trimestre del 2023 con le importazioni regionali che nello stesso periodo sono diminuite rispettivamente dell'8,7 % e del 9,5 %. Come conseguenza, nella prima metà del 2023, l'**avanzo commerciale** regionale si è ridotto attestandosi a circa 2.005 milioni di euro nel II trimestre del 2023 come risultato di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 5.020 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 3.015 milioni di euro.



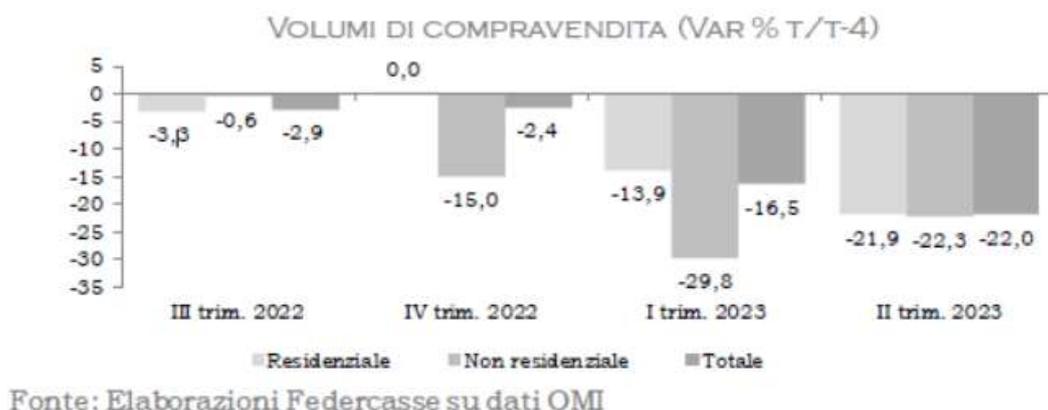
Nella prima metà del 2023 e dopo la decisa crescita di fine 2022, il **tasso di disoccupazione** regionale è ritornato a diminuire con continuità fino a raggiungere il 4,5 % nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata più positiva rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, che nello stesso periodo ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 %) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 %). Al contrario, il **tasso di attività** regionale nella prima metà del 2023 è nel complesso leggermente diminuito attestandosi al 72,3 % nel II trimestre del 2023 per una performance in contrasto rispetto alla performance leggermente positiva che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 %) che l'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 %).

A livello regionale, il rallentamento della crescita dei prezzi è proseguito anche negli ultimi mesi. Infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato del 5,9 % nel mese di Giugno, del 5,5 % nel mese di Luglio e del 5,2 % nel mese di Agosto. La crescita a livello regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea alla crescita che in media ha interessato le regioni del Nord Est (+6 % nel mese di Giugno, +5,6 % nel mese di Luglio

e +5 % nel mese di Agosto) ma leggermente inferiore alla crescita media dell'intera Italia (+6,4 % nel mese di Giugno, +5,9 % nel mese di Luglio e +5,4 % nel mese di Agosto).



Il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2023 ha registrato un deciso ampliamento delle contenute riduzioni che lo avevo interessato nella seconda metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, i volumi di **compravendita degli immobili a** livello regionale sono diminuiti del 16,5 % nel I trimestre del 2023 e del 22 % nel II trimestre del 2023. La riduzione ha interessato sia gli immobili ad uso residenziale che, in misura più marcata, gli immobili ad uso non residenziale.



## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti **8 BCC** e 246 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 122 comuni, in 44 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la **dinamica del credito erogato** dalle BCC nella regione è stata particolarmente soddisfacente, specie se paragonata con quella rilevata per l'industria bancaria.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a metà 2023, superano i 7 miliardi di euro (+1,1% su base d'anno contro il -6,3% per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 22,3%. Gli impieghi vivi nella regione ammontano a 6,9 miliardi di euro per le BCC (+1,5% su base d'anno contro il -6,1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine è in crescita per le banche della categoria: +1,9% (-5,9% per l'industria complessiva).

## IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	6.948.930	716.597	6.127.865	104.469
LUGLIO/2022	6.943.854	681.209	6.159.862	102.783
AGOSTO/2022	6.951.702	692.345	6.156.229	103.128
SETTEMBRE/2022	6.999.215	726.906	6.169.018	103.291
OTTOBRE/2022	7.009.516	718.349	6.190.422	100.745
NOVEMBRE/2022	7.012.672	721.405	6.199.121	92.146
DICEMBRE/2022	7.030.616	713.851	6.233.216	83.549
GENNAIO/2023	7.070.750	757.902	6.230.246	82.603
FEBBRAIO/2023	7.081.662	758.815	6.240.181	82.666
MARZO/2023	7.067.776	735.324	6.250.413	82.040
APRILE/2023	7.010.155	682.799	6.246.419	80.937
MAGGIO/2023	7.035.309	696.607	6.257.681	81.021
GIUGNO/2023	7.023.895	701.318	6.243.500	79.078

### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	33.539.820	4.443.427	28.619.422	476.971
LUGLIO/2022	32.820.547	3.498.342	28.849.322	472.883
AGOSTO/2022	33.167.169	3.669.415	29.021.874	475.880
SETTEMBRE/2022	33.514.622	4.105.831	28.933.596	475.196
OTTOBRE/2022	33.271.222	3.885.664	28.914.906	470.653
NOVEMBRE/2022	32.887.233	3.867.728	28.558.807	460.698
DICEMBRE/2022	32.311.154	3.387.948	28.550.181	373.025
GENNAIO/2023	32.397.339	3.617.746	28.401.743	377.850
FEBBRAIO/2023	32.242.184	3.581.021	28.277.657	383.506
MARZO/2023	32.290.115	3.761.649	28.150.637	377.829
APRILE/2023	31.873.669	4.220.850	27.269.434	383.386
MAGGIO/2023	31.759.804	4.130.392	27.244.229	385.182
GIUGNO/2023	31.439.039	4.128.003	26.927.942	383.094

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a giugno 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (+4,8% annuo, +0,6% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +5% (+0,8% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo si attestano sui 3,3 miliardi, in calo del 2,2% annuo (-13,1% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari a -1,6% (-13% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale flessione è trainata sia dalla componente degli impieghi lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti (-10,6% annuo per le banche di credito cooperativo, -11,4% per il totale del comparto bancario), che da quella a microimprese (-3,9% su base annua per le BCC, -9,4% dell'industria bancaria); stabili, invece, i finanziamenti lordi delle banche di categoria ad imprese con più di 20 addetti, a fronte del -13,7% per l'industria bancaria (rispettivamente, +0,6% e -13,7% al netto delle sofferenze).

Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (< 5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti): il 31% sul totale a giugno 2023 (contro il 16% dell'industria bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, che è pari al 22,3%, sale 28,6% per le famiglie consumatrici e al 41,3% per le microimprese.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	20,7%	27,5%	38,9%	17,1%
SETTEMBRE/2022	20,9%	27,8%	39,3%	17,3%
DICEMBRE/2022	21,8%	28,2%	40,0%	18,7%
MARZO/2023	21,9%	28,4%	40,6%	18,7%
GIUGNO/2023	22,3%	28,6%	41,3%	19,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando la **qualità del credito erogato**, i crediti deteriorati lordi delle BCC scendono sotto i 215 milioni di euro, e sono in significativa diminuzione su base d'anno: -24,7% (contrazione maggiore di quella registrata dall'industria bancaria, -6,9%). Anche le sofferenze lorde, che ammontano a 75 milioni di euro per le BCC, e pesano per il 35% sul totale dei deteriorati, sono in deciso calo su base annuale: -23,6% (-25,9% del sistema bancario).

**INDUSTRIA BANCARIA**  
**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2022	1.029.452	429.875	551.685	47.892	368.547
SETTEMBRE/2022	980.185	417.249	518.008	44.927	339.978
DICEMBRE/2022	911.461	320.386	553.181	37.894	381.814
MARZO/2023	976.104	317.171	587.923	71.011	409.630
GIUGNO/2023	958.416	318.419	590.211	49.785	400.892

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo **all'attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC superano gli 8,7 miliardi di euro e presentano una flessione sui dodici mesi: -1,3%, a fronte del -3,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, è in calo: -0,9% (-6,9% nel sistema bancario).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 22%, in crescita nell'ultimo anno, e sale al 26,3% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

## 1.6 Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia

La mutualità caratterizza il modo di fare banca delle BCC e costituisce elemento della loro competitività. Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia", che rendiconta ogni anno:

- il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti;
- le azioni a favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (evidente soprattutto nei periodi di crisi);
- quelle a favore dell'equità: recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite –almeno sei dei quali sono di fatto richiamati nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

## L'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR

*Nello Statuto di tutte le BCC-CR italiane, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità.*

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** degli stessi, e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio** ed alla **previdenza**, nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il **bene comune**. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Articolo 2 dello Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen in vigore dal 2005

Almeno 6 degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 del 2015 sono presenti da diversi decenni nell'art. 2.



## 1.7. Le prospettive

Ricerche accademiche indipendenti hanno dimostrato la specifica funzione della finanza mutualistica:

- *geo-circolare* perché reinveste il risparmio sul territorio in cui è stato raccolto;
- *anticiclica* perché sostiene le imprese anche nelle fasi di crisi economica;
- *inclusiva* perché contribuisce a ridurre le disuguaglianze di reddito accrescendo le opportunità anche per chi parte meno avvantaggiato;
- *realmente prossima* perché non riduce il credito in situazioni incertezza.

Proprio per queste loro caratteristiche, le banche mutualistiche di comunità svolgono una precisa funzione nella riduzione delle disuguaglianze di reddito. Anche in questo caso la tesi viene documentata da ricerche indipendenti, che evidenziano come la prossimità delle BCC produca inclusione finanziaria e questa accresca la generatività dei territori.

Ma sempre nuove sfide interrogano le nostre banche: il nuovo senso del lavoro e le prospettive di sviluppo delle economie locali, la salute idrogeologica dei nostri territori, il contributo deciso alla riduzione delle emissioni che alterano il clima, l'innovazione di sguardo e di concretezza per fare banca di relazione e di prossimità in un'ottica di digitalizzazione, l'attenzione alla qualità e al benessere, il contrasto al declino demografico.

La risposta è proprio la mutualità. Che richiede di:

- favorire lo sviluppo delle relazioni con le compagini sociali;
- disegnare e sperimentare forme innovative di "prossimità digitale" per intercettare in modo sempre più efficace le esigenze del territorio. Nell'era della conoscenza che si avvale di sofisticati strumenti tecnologici, l'attitudine alla relazione è uno stile che va irrobustito dal governo delle informazioni;
- promuovere iniziative specifiche per avvicinare i giovani, in particolare sviluppando l'esperienza dei Gruppi delle giovani socie e dei giovani soci;
- proporre soluzioni di welfare che valorizzino i territori e le piattaforme cooperative;
- accompagnare le imprese – soprattutto quelle meno strutturate – nelle numerose transizioni (ecologica, digitale, generazionale).

La possibilità di continuare a praticare l'originale modello di intermediazione proprio delle banche mutualistiche di comunità è condizionato da fattori interni, ma anche da fattori esterni, significativamente scenari di mercato e quadro normativo.

A quest'ultimo riguardo, quest'anno ricorre il decimo "compleanno" dell'Unione Bancaria ed è dunque possibile fare una pacata riflessione sugli importanti risultati prodotti dalla nuova architettura normativa (soprattutto in termini di stabilità), ma anche sugli aspetti che possono meritare qualche forma di "manutenzione".

Uno di questi aspetti riguarda l'onerosità e la non proporzionalità dei costi della regolamentazione. Approfondimenti di studiosi indipendenti hanno documentato che tra il 2010 e il 2016 i costi di regolamentazione sono aumentati del 112% (quelli di compliance risultano i più rilevanti, ma anche quelli di risk management sono cresciuti del 92% e quelli dell'anticiclaggio del 108%). Se estendessimo l'analisi agli anni più recenti, la percentuale salirebbe sensibilmente, anche per la previsione di nuovi ambiti di regolamentazione (uno per tutti: le complesse regole del Green deal).

Pur declinando la normativa nelle sue premesse "costitutive" i principi di adeguatezza e proporzionalità, tuttavia l'approccio scelto è stato improntato alla logica "one size fits all". Questo ha comportato che la proporzionalità sia stata declinata caso per caso e non in termini strutturali; come attenuazione delle norme generali e non come diverso impianto in ragione della diversa complessità, rischiosità e dimensione degli intermediari.

Se la diversità di forma giuridica, dimensione, modello di business degli intermediari è non soltanto una ricchezza ed un presidio a favore della concorrenza ma anche un elemento a favore della stabilità del sistema, l'approccio "one size fits all", allora, deve essere oggetto di rivisitazione.

## 1.8 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extra bancario.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

### • INCONTRI PREASSEMBLEARI

Nel 2023, prima dell'assemblea generale, il Consiglio di amministrazione della ZKB ha organizzato sei incontri con i soci presso le filiali. La Presidenza si è messa a disposizione dei Soci per eventuali suggerimenti, osservazioni o per illustrare i punti all'ordine del giorno dell'assemblea. I soci intervenuti presso le varie sedi hanno gradito gli incontri individuali, finalmente in presenza dopo tre anni di incontri zonali online.

### • ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci 2023 si è svolta in presenza con una numerosa partecipazione. L'Assemblea tenuta in seconda convocazione il 14 maggio 2023 a Monfalcone (GO) ha visto la partecipazione fisica di 358 Soci con 217 presenze per delega. Come di consueto, per agevolare la partecipazione ai soci anziani o quelli non muniti di autovettura, è stato organizzato il servizio navetta sia da Gorizia che da Opicina. Per la parte straordinaria dell'Assemblea è intervenuto come verbalizzante il notaio dott. Damjan Hlede.

### • BORSE DI STUDIO

Anche nel 2023 la ZKB ha bandito il tradizionale concorso per l'assegnazione di borse di studio per i soci ed i figli dei soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2021/2022. I premi allo studio sono stati consegnati in occasione dell'assemblea dei soci. La premiazione è stata condotta dal nostro socio Evgen Ban mentre la regia è stata affidata al nostro socio Antonio Giacomini. Anche per questa edizione il Consiglio ha deliberato un numero maggiore di borse di studio assegnandole a tutti gli studenti che possedevano i requisiti previsti nel bando. I beneficiari della borsa di studio sono stati ben 42, ampiamente ricompensati dalla platea con un lungo applauso.

In collaborazione con la Confcooperative, l'Associazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e con le altre BCC in regione, ZKB ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo e di orientamento della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli – Venezia Giulia. L'ultimo bando ha visto nuovamente l'affermazione di un nostro cliente,

Alessandro Causo. Questa è stata già la quinta volta che viene premiato un socio della ZKB, un ulteriore segnale del potenziale dei nostri giovani soci e clienti.

- **ALTRI PROGETTI E INCONTRI VARI**

La ZKB dedica molta attenzione ai giovani ed alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e al rapporto con il denaro. In occasione della **Giornata mondiale del risparmio** la nostra Banca ha organizzato la premiazione dei migliori alunni di alcune scuole elementari e medie di Trieste e Gorizia, premiando ben 69 alunni che hanno completato con successo il loro percorso formativo nell'anno scolastico 2022/2023. Il tema dell'evento di quest'anno è stato la salvaguardia dell'ambiente e uno stile di vita sostenibile. È particolarmente importante sensibilizzare i giovani su questo tema, affinché possano sviluppare delle buone abitudini che consentiranno loro di risparmiare di più in futuro, tenendo conto dell'ambiente. Alla serata hanno collaborato pure l'Immaginario Scientifico di Trieste, il climatologo Luca Mercalli che nell'intervista ha stanziato preziosi suggerimenti ai presenti in sala e il gruppo triestino Bandomat che ha allietato la serata con vari numeri musicali. L'iniziativa ha riscosso un grande successo tra i premiati e le loro famiglie.

La ZKB, in collaborazione con lo ZSŠDI – Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia, ha inoltre premiato ben 46 ragazzi che si sono distinti sia nello studio che nello sport. La cerimonia di premiazione del "**Premio Sport e Scuola**" si è svolta presso la nostra sala esposizioni.

- **GITE SOCIALI**

Durante l'ultima Assemblea abbiamo regalato ai soci i bastoncini da trekking e a tal fine la banca ha organizzato anche una camminata sociale lungo il percorso storico e circolare del Brestovec. Il programma ha previsto il ritrovo presso il centro culturale Danica a San Michele con un benvenuto a base di caffè e pasticcini, seguito dall'escursione condotta dal nostro dipendente e socio Mitja Juren. Alla fine del percorso ai soci è stato offerto il pranzo. La prima camminata sociale ha conseguito un bel successo tra i partecipanti.

- **IMMOBILI IN COMODATO GRATUITO A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ**

La Banca ha continuato a mettere a disposizione dei giovani soci gli spazi presso l'immobile di Via Molino a Vento. Gli spazi della nostra ex filiale sono occupati con contratto di comodato d'uso gratuito dall'Associazione MITTELAB APS e da DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji. Gli spazi saranno anche luogo di ritrovo del nostro gruppo giovani soci ZKB MLADI.

È stata inoltre ceduta con contratto di comodato gratuito parte dei locali al primo piano della filiale di Aurisina al O.d.V. – Gruppo di Volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di Stato – Trieste.

Gli spazi da lungo inutilizzati dello stabile di Doberdò, dove si svolgevano le riunioni della BCC di Doberdò e Savogna, sono stati ceduti gratuitamente in uso all'Associazione donatori volontari sangue Fidas Isontina Odv – Sezione territoriale di Doberdò del Lago/ZPK Fidas Gorica – Sekcija Doberdob come nuova sede operativa.

Nel 2023 abbiamo inoltre nuovamente concesso alle associazioni del territorio l'uso a titolo gratuito delle nostre due sale convegni: la sala esposizioni della sede di Opicina e la sala conferenze della filiale di Savogna d'Isonzo nonché la piccola sala riunioni presso la filiale di Aurisina. Numerose riunioni, corsi, mostre etc., in totale più di 100 eventi, si sono così potuti svolgere grazie al nostro aiuto.

- **GRUPPO GIOVANI SOCI ZKB – ZKB MLADI**

Il gruppo di giovani Soci della ZKB, costituito a dicembre 2016, continua nella propria missione di supportare la banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e ampliare e ringiovanire la base sociale. A fine 2023 ben 585 giovani entro i 35 fanno parte della nostra compagine sociale: nel 2023, dei 236 nuovi soci ben 112 erano giovani entro i 35 anni d'età.

Nel 2023 il gruppo si è riunito varie volte via zoom e in presenza ed ha pianificato le seguenti attività:

- organizzazione di due **corsi di Public speaking** tenuti dal nostro socio Evgen Ban a Savogna d'Isonzo ed a Opicina. Agli eventi gratuiti ha partecipato un nutrito numero di giovani soci;
- presentazione delle attività del gruppo in occasione dell'**Assemblea dei Soci**;
- organizzazione dell'evento **Aperibanking White party** svoltosi presso la suggestiva location fronte mare della sede del Circolo della Vela Muggia per i soci di Gorizia e Trieste. L'evento è iniziato con una visita guidata della città di Muggia, per poi proseguire con la presentazione delle attività del Circolo della Vela e del Gruppo ZKB MLADI. Infine, c'è stato un rinfresco seguito da un intrattenimento musicale con il nostro socio e DJ Dean Ghira. La serata ha riscosso enorme successo tra i partecipanti e sui social;
- **collaborazione con l'associazione DM+** per il loro convegno svoltosi al Narodni Dom di Trieste e intitolato "Sinergija", al quale sono stati invitati alcuni gruppi e associazioni di giovani per presentare la propria attività ai numerosi partecipanti provenienti da tutta l'Europa;
- organizzazione in collaborazione con l'associazione SeaYou e lo Yacht club Čupa di una **gita in barca a vela al tramonto "SeaYou @ sunset" ed un corso di sup "Whatsup"** nella baia di Sistiana. La serata faceva parte delle iniziative promosse dalla banca in occasione della giornata del risparmio energetico M'illumino di meno;
- partecipazione alla **trasmissione della Rai radiotelevisione italiana – Radijski dvboj**, condotta da Igor Malalan, che ha intervistato i nostri referenti Petra Maronese e Alex Rupel;
- partecipazione alla Barcolana 55 con l'evento **Aperibarcolana** presso lo stand dello ZSŠDI – Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia. Il programma prevedeva vari giochi e quiz linguistici, aperitivo e un intermezzo musicale del gruppo musicale Grešni kozli;
- sempre in occasione della Barcolana 55 i giovani soci sono stati invitati ad un **giro in barca a vela "Tequila night – Dufour 460 GL"** per il golfo di Trieste, il tutto accompagnato da una degustazione di prodotti locali. Quest'iniziativa è stata promossa assieme alle associazioni e istituzioni SDGZ-URES, Kmečka zveza, Associazione Prosekar, Ad Formandum e YC Čupa, con i quali condividiamo gli stessi valori – il sostegno all'ambiente locale e lo sviluppo sostenibile;
- partecipazione al **"13° Forum dei giovani soci BCC"** svoltosi in presenza a Bergamo e Brescia;
- collaborazione al **progetto di alfabetizzazione economica e finanziaria e di educazione bancaria "ZKB V RAZREDU"** per gli studenti delle scuole superiori;
- organizzazione dell'evento **Restart party** in collaborazione con l'Associazione Mittellab;
- sottoscrizione dell'accordo con il consorzio Slov.ik. per l'istituzione del **FORUM MLADIH, un forum dei giovani**. Lo scopo principale del Forum è favorire il rafforzamento della cultura imprenditoriale e il sostegno ai giovani nel loro percorso imprenditoriale indipendente, l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, la collaborazione dei giovani con le università, le aziende e istituzioni nella più ampia area transfrontaliera.

- SITO INTERNET

Sul sito internet [www.zkb.it](http://www.zkb.it) della banca i soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle BCC e le proposte a loro dedicate. Sul sito i soci hanno a disposizione anche un'area riservata dove trovano pubblicati tutti i documenti e le informative previsti dalla vigente normativa per l'assemblea annuale.

- **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle

più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento per l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

Anche in un momento così difficile come quello attuale, la Banca, richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, ha tenacemente mantenuto il suo collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo sanitario, culturale, scolastico, della solidarietà sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile. La Banca ha anche sostenuto eventi che celebrano la ricca cultura e le tradizioni della nostra comunità. Queste iniziative di beneficenza e di pubblica utilità costituiscono un concreto aiuto ai numerosi enti pubblici e privati ed associazioni per lo sviluppo sociale de territorio.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

Categoria	2022		2023	
	Importo	%	Importo	%
Attività socio-assistenziale	35.568	13,3%	92.878	24,8%
Cultura, attività di formazione e ricerca	89.230	33,3%	128.560	34,3%
Promozione del territorio e delle realtà economiche	28.488	10,6%	15.738	4,2%
Sport, tempo libero e aggregazione	114.970	42,9%	137.713	36,7%
<b>Totale</b>	<b>268.256</b>	<b>100,0%</b>	<b>374.889</b>	<b>100,0%</b>

La Banca ha ricevuto due importanti riconoscimenti per il ruolo importante che ricopre come motore dello sviluppo economico, sociale, culturale e sportivo del nostro territorio che va da Muggia a Gorizia. A ottobre il Ministro della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni all'estero Matej Arčon ha fatto visita alla nostra Banca. Durante l'incontro gli sono stati presentati i risultati della banca e in particolare i valori della cooperazione e della mutualità che ispirano il nostro sostegno allo sviluppo del territorio e delle sue realtà. Il Ministro ha pubblicamente ringraziato il nostro Istituto per tutta l'attività di supporto e di sviluppo prestata a favore della comunità.

A dicembre la Banca ha partecipato alla conferenza stampa sul tema dello sport delle minoranze linguistiche che si è svolta a Ljubljana. Il Comitato Olimpico della Slovenia ha sottolineato il nostro continuo impegno a sostenere le associazioni sportive slovene in Italia nelle loro attività nei confronti dei giovani.

Segnaliamo alcuni ulteriori interventi a favore del territorio che nel 2023 si sono caratterizzati per la loro singolarità e per l'elevata rilevanza sociale.

Negli ultimi anni le conseguenze del cambiamento climatico hanno colpito anche il nostro territorio. Durante l'estate del 2022 gli incendi hanno devastato il Carso e nel corso del 2023 gravi eventi meteorologici hanno danneggiato la nostra Regione e la vicina Slovenia.

La ZKB ha contribuito e sostenuto **la campagna di solidarietà "Aiuti alla Slovenia"** che ha consentito la raccolta di fondi a favore delle comunità colpite dai tragici eventi atmosferici che agli inizi di agosto hanno colpito con la loro furia incontrollabile vaste aree dello stato sloveno: si è verificata la peggiore catastrofe naturale della storia della Repubblica di Slovenia. La campagna di solidarietà è stata promossa in collaborazione con le varie associazioni slovene del territorio e con il supporto dei principali media locali come il Primorski dnevnik, il Novi Matajur, il Dom e la sede regionale RAI Fvg. Il 10 novembre 2023 si è tenuto a Gorizia l'evento conclusivo dell'azione di solidarietà: su un conto appositamente aperto presso la nostra banca abbiamo raccolto ben 195.000 euro destinati alle aree colpite dalle forti alluvioni di agosto. A questa somma hanno contribuito 800 privati e più di 30 istituzioni, tra le quali anche la nostra Banca. I contributi raccolti sono stati consegnati alla Protezione Civile della Repubblica di Slovenia, alla Croce Rossa slovena e alla Caritas Slovena, che sono state intensamente coinvolte in questi mesi nell'offrire aiuto a chi è rimasto senza nulla da un giorno all'altro.

Gli eventi meteorologici hanno colpito anche il nostro territorio causando una situazione di emergenza straordinaria. La ZKB ha confermato la sua vicinanza a Soci e clienti con un sostegno concreto per aiutarli a ripartire con slancio predisponendo un pacchetto di misure: finanziamenti "prima emergenza", a breve e medio termine, erogati a condizioni speciali anche come prefinanziamento di eventuali contributi pubblici o rimborsi assicurativi.

La ZKB ha deliberato anche un contributo alla protezione civile – Corpo pompieri volontari – Prostovoljno gasilsko društvo Breg per l'acquisto di divise da intervento e al Corpo nazionale e soccorso alpino e speleologico – Stazione di Trieste quale aiuto economico per la raccolta fondi destinata all'acquisto di un mezzo di trasporto.

Molte anche le **iniziative di beneficenza e di pubblica utilità nell'ambito sanitario** al fine di creare e massimizzare il bene comune, che ha come componente principale la salute di tutti. Ne menzioniamo due:

A novembre 2023, presso la filiale ZKB di Sant'Andrea (GO), si è svolta la cerimonia di consegna del nuovo presidio elettromedicale "Lucas 3" alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Croce Verde di Gorizia e della ZKB. Si tratta di un sistema di supporto alla rianimazione cardiopolmonare (RCP) progettato per fornire compressioni toraciche di alta qualità in modo automatico e continuo. È utilizzato durante le operazioni di soccorso e di emergenza per mantenere la circolazione del sangue nei pazienti colpiti da arresto cardiaco e aumentarne la possibilità di sopravvivenza.

La ZKB ha poi donato un nuovo defibrillatore mobile all'OdV Gruppo di Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato per migliorare la capacità di risposta in situazioni di emergenza nella gestione delle emergenze cardiache e per proteggere la vita e per pensare al benessere dei membri della comunità.

La Banca da anni promuove **progetti di sensibilizzazione e di educazione contro la violenza** e l'ostilità verbale. Nel corso del 2023 ZKB ha finanziato in maniera importante la pubblicazione bilingue Srce na dlani/Il cuore in mano, uno strumento educativo contro la violenza. La pubblicazione è frutto di cinque anni di lavoro degli alunni della scuola elementare Alojz Gradnik di Zolla che hanno aderito al progetto sulla comunicazione non violenta e sull'importanza dell'educazione, tema oggi più che mai attuale.

#### ▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca ha posto la sostenibilità al centro delle proprie iniziative, riconoscendo che il benessere delle generazioni future è strettamente legato alle nostre azioni attuali e alla salute del nostro pianeta. Perciò siamo attenti alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario che impegna ogni BCC a promuovere la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. Nelle varie attività promosse dalla Banca, lo scopo era quello di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale a vantaggio del singolo cittadino e di tutte le comunità oltre alla sensibilizzazione sui gesti quotidiani con i quali ognuno di noi può contribuire al risparmio delle risorse.

In linea con la sua politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, ha portato avanti diverse scelte etiche, investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti Etici di NEF;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- proseguimento del progetto Paperless che prevede la firma grafometrica nei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;
- ha aderito all'iniziativa Mi illumino di meno promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 e sostenuta da Federcasse e CCB. Gli stili di comportamento che la stessa ispira sono stati trasferiti in prassi quotidiane nella Banca;
- abbiamo continuato ad installare ulteriori colonnine per la ricarica elettrica di biciclette;
- ma quello che è anche altrettanto importante, stiamo lavorando ad altri progetti sostenibili che contiamo di avviare nel prossimo futuro.

## Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. La ZKB collabora attivamente con Federcasse, con la Federazione delle BCC in FVG e con l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli – Venezia Giulia.

A livello regionale la ZKB ha sostenuto assieme all'Associazione Regionale e alle altre BCC Regionali l'iniziativa di Mill's, che ha ideato l'accademia itinerante Metal 5.0 relativa al settore della metallurgia, della meccatronica e dell'informatica, con il coinvolgimento di numerose aziende del settore e migliaia di alunni degli istituti tecnici industriali della Regione. Da menzionare anche la sponsorizzazione dello spettacolo Teatrale "Il Vajont di tutti. Riflessi di speranza", pièce teatrale particolarmente coinvolgente messa in scena per ricordare il sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont.

Anche grazie alla presenza di nostri Amministratori nel Consiglio d'Amministrazione di Fondo sviluppo FVG e Confcooperative Alpe Adria si è intensificata la collaborazione con tali Enti che promuovono lo sviluppo della cooperazione nella nostra Regione. Prosegue l'attività e la collaborazione con la Fondazione Agrifood & Bio economy aperta a tutti i portatori di interesse regionale del settore agroalimentare e della bioeconomia.

La banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera dell'Associazione regionale delle BCC, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli – Venezia Giulia. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 4 aprile 2022. Tale verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori, ha confermato un giudizio positivo sull'effettività della democrazia interna, sull'effettività della base sociale e sull'effettività dello scambio mutualistico, suggerendo di individuare azioni e politiche atte ad incrementare l'operatività verso la base sociale.

Nei giorni immediatamente successivi alle **alluvioni in Emilia-Romagna**, Cassa Centrale ha promosso una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite. Un impegno che ha permesso di superare quota **1,4 milioni di Euro**, con donazioni da tutte le Banche Affiliate, dai loro Soci e Clienti, da Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo industriale.

L'importo è stato destinato a una **pluralità di interventi** per far fronte alle effettive necessità delle Comunità coinvolte. Così è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

## Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.



# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

### **Piano industriale/strategico**

Il Piano Strategico 2023-2026, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della banca in data 26.07.23 è stato fedelmente rispettato. Gli obiettivi sono stati raggiunti in virtù del costante adeguamento ai mutamenti del mercato ed alle esigenze e richieste della clientela. In controtendenza rispetto al sistema la banca ha registrato un significativo sviluppo degli impieghi, pure sul mantenimento ed incremento della raccolta diretta ha registrato un andamento migliore rispetto all'area territoriale di riferimento. Ulteriormente è stato migliorato il business model e egli indici di sviluppo, consolidandosi nella media del gruppo dimensionale.

L'incremento della marginalità ha permesso alla banca di potenziare ulteriormente la qualità dell'attivo portando il coverage npl a superare il 90%, inoltre ha permesso operazioni sul portafoglio di proprietà generando minusvalenze al fine di assicurare maggiori rendimenti futuri, infine con le organizzazioni sindacali è stato raggiunto l'accordo per il personale coinvolto nel processo di agevolazione all'esodo ai sensi dell'art. 11 bis e l'art. 22, parte terza del CCNL per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali delle BCC/CRA.

Nel 2023 è proseguito il piano riorganizzativo in particolare della rete commerciale che vedrà la sua piena applicazione nel corso del 2024 con l'uscita di 6 persone e la loro parziale sostituzione.

### **Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale**

La campagna di comunicazione nazionale del Gruppo Cassa Centrale, realizzata con lo scopo di valorizzare il contributo concreto e quotidiano del Gruppo Cassa Centrale e delle Banche affiliate allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e dei territori in cui operano, è stata poi declinata a livello locale tramite pubblicazione nei media locali italiani e sloveni, sui nostri canali di comunicazione social e sul nostro sito [www.zkb.it](http://www.zkb.it). Nel 2023 si è cercato di diversificare i mezzi di comunicazione per intercettare target diversi anche tramite l'online e il digitale.

### **EBA 2023 EU-wide Stress Test**

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a

fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza<sup>1</sup>.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali**

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfa le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)**

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

---

<sup>1</sup>Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

## **Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità**

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

## **Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente**

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

## **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosegmentale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## **Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse**

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

## **Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio**

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

## **Trasparenza**

### **Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione**

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali<sup>2</sup>, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

### **Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"**

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi

rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

## Segnalazioni di Vigilanza

### Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferite al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

## Servizi di investimento

### Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

### Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

### Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

## Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation (NPO)*; i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "*Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR*". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "*Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla*

gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

## Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023. N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
  - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
  - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
  - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
  - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- Il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
  - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
  - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

## Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
  - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
  - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

## Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto

riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## ICT Compliance

### 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

## **Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA**

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

### 3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

#### Indicatori di performance<sup>2</sup>

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	63,42 %	61,05 %	3,9%
Raccolta diretta / Totale Attivo	81,71 %	75,60 %	8,1%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,72 %	6,82 %	13,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,08 %	7,11 %	13,7%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,45 %	9,02 %	4,8%
Impieghi netti/Depositi	77,58 %	81,14 %	(4,4%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,85 %	5,52 %	42,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,61 %	0,38 %	61,2%
Cost to income ratio primario (Costi operative primari/margine di intermediazione primario)	56,66 %	69,77 %	(13,1%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	83,71 %	68,44 %	22,3%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,14 %	(100,0%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,40 %	0,94 %	(57,8%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	92,36 %	8,3%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	86,35 %	71,95 %	20,0%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,51 %	0,50 %	2,9%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	209.369	184.717	13,4%
Spese del personale dipendente	86.662	72.050	20,3%

Nel 2023 la Banca ha registrato un generale miglioramento degli indici di redditività, rischiosità e produttività. Relativamente alla dinamica delle masse la Banca ha registrato uno sviluppo degli impieghi alla clientela del +2,0 % accompagnato da un livello di crescita dei depositi da clientela del +6,64 %. Tale dinamica delle masse ha portato alla diminuzione del rapporto Impieghi netti/Depositi del 4,4 %. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +7,27 % si sottolinea un incremento della Raccolta indiretta (+ 8,70%).

Relativamente agli indici di redditività registriamo un generale miglioramento degli indicatori in oggetto. Considerando il margine di intermediazione primario, ovvero al netto degli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, e i costi operativi primari, ovvero al netto degli accantonamenti per l'esodo volontario e degli altri accantonamenti, registriamo un miglioramento del rapporto Cost income ratio primario del 13,1%.

<sup>2</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Nell'ambito degli indici di rischiosità si segnala il generale miglioramento di tutti gli indici con particolare evidenza dell'incremento delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati. Lo sviluppo generale delle masse ha portato al miglioramento del Margine di intermediazione per dipendente.

## 3.2 - RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.228	12.996	5.232	40,26%
Commissioni inette	5.794	5.954	(161)	(2,70%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.368)	(61)	(2.307)	3793,74%
Dividendi e proventi simili	121	99	21	21,34%
<b>Proventi operative netti</b>	<b>21.774</b>	<b>18.989</b>	<b>2.785</b>	<b>14,67%</b>
Spese del personale	(9.357)	(7.718)	(1.639)	21,23%
Altre spese amministrative	(6.279)	(6.160)	(118)	1,92%
Ammortamenti operativi	(694)	(776)	83	(10,66%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.278)	(3.037)	1.759	(57,91%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(17.607)</b>	<b>(17.691)</b>	<b>84</b>	<b>(0,48%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.167</b>	<b>1.297</b>	<b>2.870</b>	<b>221,19%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(176)	580	(756)	(130,43%)
Altri proventi/oneri netti	1.220	1.413	(193)	(13,67%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	28	(31)	(108,32%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.209</b>	<b>3.319</b>	<b>1.890</b>	<b>56,94%</b>
Imposte sul reddito	(689)	(478)	(212)	44,31%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>4.519</b>	<b>2.841</b>	<b>1.678</b>	<b>59,06%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.490	14.558	8.931	61,35%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.180	14.668	8.512	58,03%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.262)	(1.562)	(3.699)	236,78%
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.228</b>	<b>12.996</b>	<b>5.232</b>	<b>40,26%</b>

Gli interessi attivi registrano un incremento di 8.931 migliaia di Euro, pari all'61,35 % rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale incremento è dovuto prevalentemente alla variazione delle condizioni dei tassi di mercato (andamento dell'Euribor) e dall'incremento generale dell'operatività nell'ambito degli impieghi alla clientela.

<sup>3</sup>Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi registrano un incremento di 3.699 migliaia di euro (236,78 %). Tale incremento è la conseguenza delle variare condizioni relative alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Aste TLTRO III) e dell'incremento generale del costo delle giacenze della raccolta diretta.

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in incremento di 5.232 mila euro (+40,26 %).

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.228	12.996	5.232	40,26%
Commissioni nette	5.794	5.954	(161)	(2,70%)
Dividendi e proventi simili	121	99	21	21,34%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	42	1	1,33%
Risultato netto dell'attività di copertura	(14)	(36)	22	(61,72%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.493)	12	(2.505)	(21358,79%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97	(78)	175	(224,33%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.774</b>	<b>18.989</b>	<b>2.785</b>	<b>14,67%</b>

Le commissioni nette registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente per -161 migliaia di Euro, come effetto dei minori margini registrati dal Risparmio Gestito e del minor numero di polizze assicurative protezione emesse nel 2023 rispetto al 2022.

Gli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie registrano un decremento di -2.505 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente come effetto della scelta della Banca di fare ricorso al roll over anticipato di portafoglio titoli per il realizzo controllato di minusvalenze.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.635	13.878	1.757	12,66%
- Spese per il personale	9.357	7.718	1.639	21,23%
- Altre spese amministrative	6.279	6.160	118	1,92%
Ammortamenti operativi	694	776	(83)	(10,66%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	176	(580)	756	(130,43%)
- di cui su impegni e garanzie	128	(183)	311	(169,88%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.220)	(1.413)	193	(13,67%)
<b>Costi operativi</b>	<b>15.285</b>	<b>12.661</b>	<b>2.624</b>	<b>20,73%</b>

Il livello dei costi operativi risulta in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

Alla data di riferimento essi ammontano a 15.285 migliaia di Euro rispetto ai 12.661 migliaia di Euro del 31 dicembre 2022 (+20,73 %).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia che il costo del personale, il quale si attesta a 9.357 migliaia di Euro, presenta un incremento rispetto al 2022 pari a 1.639 migliaia di Euro, pari in termini percentuali a 21,23 %. Tale incremento è dovuto prevalentemente all'accantonamento per l'esodo volontario di 6 persone registrato nel 2023 pari a 1.345 migliaia di Euro e dall'incremento derivante dagli effetti del nuovo CCNL sottoscritto nel 2022.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 118 migliaia di Euro. Tale incremento è legato alle maggiori spese informatiche e ai maggiori interventi verso la comunità locale.

Gli Altri accantonamenti registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 756 migliaia di Euro. Il saldo positivo registrato nel 2022 di 580 migliaia di Euro è dovuto al mancato realizzo delle condizioni e alle stime in eccesso relative al Fondo.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	21.774	18.989	2.785	14,67%
Costi operativi	(15.285)	(12.661)	(2.624)	20,73%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.276)	(3.021)	1.744	(57,74%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(4)	12	(16)	(135,84%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.209</b>	<b>3.319</b>	<b>1.890</b>	<b>56,94%</b>

Analizzando le macro voci del Conto economico possiamo osservare che il Margine di intermediazione registra un incremento del 14,67 % rispetto allo stesso del 2022, mentre i costi operativi registrano un incremento del 20,73 %. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore negativo pari a -1.276 migliaia di Euro, con una differenza positiva rispetto al 2022 di 1.744 migliaia di Euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.209	3.319	1.890	56,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(689)	(478)	(212)	44,31%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.519	2.841	1.678	59,06%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>4.519</b>	<b>2.841</b>	<b>1.678</b>	<b>59,06%</b>

L'utile di periodo è pari a 4.519 migliaia di Euro, in aumento del 59,06 % rispetto a quello del 2022. Le imposte sul reddito ammontano a -689 migliaia di Euro.

### 3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Stato patrimoniale riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.741	4.521	219	4,9%
Esposizioni verso banche	15.371	11.842	3.529	29,8%
<i>di cui al fair value</i>	1.579	1.485	93	6,3%
Esposizioni verso la clientela	472.863	461.375	11.488	2,5%
<i>di cui al fair value</i>	682	1.736	(1.054)	(60,7%)
Attività finanziarie	225.387	255.334	(29.947)	(11,7%)
Partecipazioni	612	612	(1)	(0,1%)
Attività materiali e immateriali	6.098	6.395	(298)	(4,7%)
Attività fiscali	3.269	4.109	(840)	(20,4%)
Altre voci dell' attivo	17.304	11.508	5.796	50,4%
<b>Totale attivo</b>	<b>745.645</b>	<b>755.698</b>	<b>(10.053)</b>	<b>(1,3%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	66.375	123.290	(56.915)	(46,2%)
Raccolta diretta	609.296	571.342	37.954	6,6%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	578.331	563.343	14.988	2,7%
- <i>Titoli in circolazione</i>	30.965	7.998	22.966	287,1%
Altre passività finanziarie	163	-	163	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.695	2.685	10	0,4%
Passività fiscali	424	29	396	1378,5%
Altre voci del passivo	9.131	6.836	2.295	33,6%
<b>Totale passività</b>	<b>688.085</b>	<b>704.182</b>	<b>(16.097)</b>	<b>(2,3%)</b>
Patrimonio netto	57.560	51.516	6.044	11,7%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>745.645</b>	<b>755.698</b>	<b>(10.053)</b>	<b>(1,3%)</b>

<sup>4</sup>Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

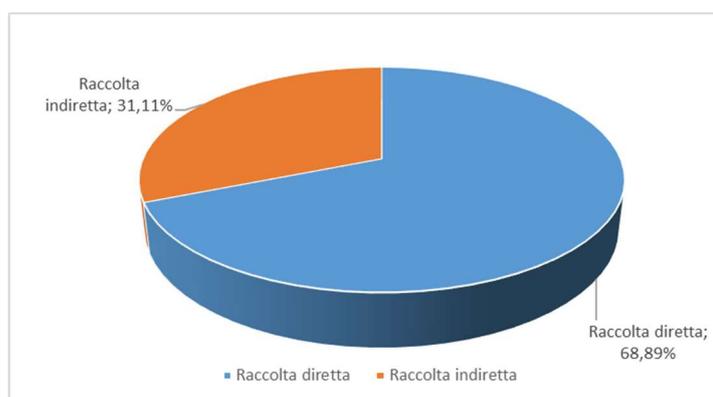
(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>609.296</b>	<b>571.342</b>	<b>37.954</b>	<b>6,64%</b>
Conti correnti e depositi a vista	573.373	560.618	12.755	2,28%
Depositi a scadenza	2.505	211	2.293	1084,67%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	9.242	1.671	7.571	453,22%
Altra raccolta	24.177	8.842	15.335	173,43%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>275.205</b>	<b>253.190</b>	<b>22.015</b>	<b>8,70%</b>
Risparmio gestito	183.995	182.005	1.989	1,09%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	52.114	48.024	4.089	8,52%
- Gestioni patrimoniali	27.967	27.756	211	0,76%
- Prodotti bancario-assicurativi	103.914	106.226	(2.312)	(2,18%)
Risparmio amministrato	91.211	71.185	20.026	28,13%
di cui:				
- Obbligazioni	66.873	47.577	19.296	40,56%
- Azioni	24.338	23.608	730	3,09%
<b>Totale raccolta</b>	<b>884.501</b>	<b>824.532</b>	<b>59.969</b>	<b>7,27%</b>

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica positiva si è riscontrata anche per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 884.501 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 59.969 migliaia di Euro su base annua (pari a + 7,27 %).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 68,89 % sul totale in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio. La raccolta indiretta rileva un incremento del 0,84 % rispetto al 31 dicembre 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	68,89%	69,29%	(0,59%)
Raccolta indiretta	31,11%	30,71%	1,33%



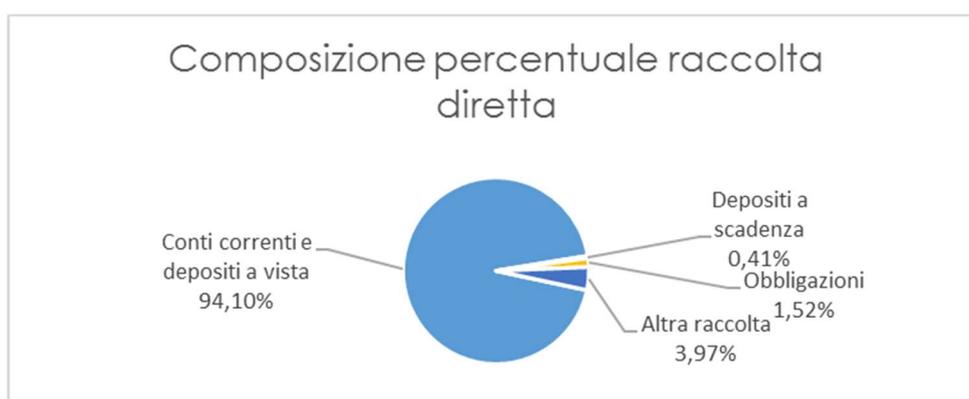
## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 609.296 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+ 37.954 Euro migliaia, pari al + 6,64%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 575.878 migliaia di Euro e registrano un incremento di 15.049 migliaia di Euro rispetto a fine 2022 (+ 2,68 %) dovuto all'aumento dei conti correnti.
- al 31 dicembre 2023 i prestiti obbligazionari registrano un saldo pari a 9.242 migliaia di Euro; Tra le obbligazioni sono ricomprese emissioni MREL per 9.242 mila Euro, interamente sottoscritte dalla Capogruppo CCB.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 24.177 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2022 (+ 173,43 %). Tale variazione è principalmente dovuta alla scelta di allungare progressivamente la durata della raccolta diretta.

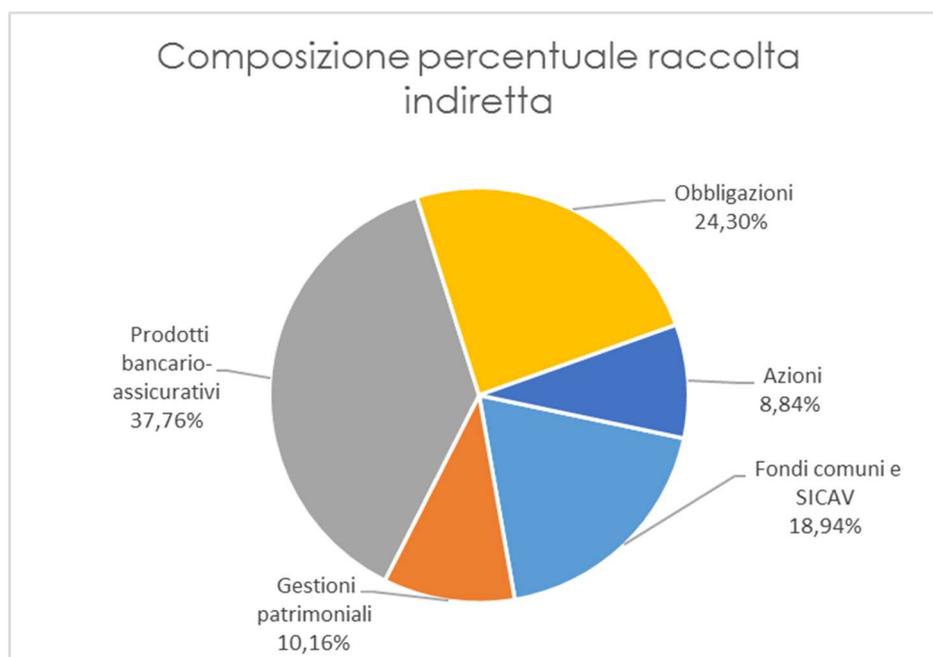
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94,10%	98,12%	(4,10%)
Depositi a scadenza	0,41%	0,04%	925,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	1,52%	0,29%	424,14%
Altra raccolta	3,97%	1,55%	156,13%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 22.015 migliaia di Euro (+ 8,7 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 1.989 migliaia di Euro (+ 1,09 %), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 4.089 migliaia; +8,52 %);
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 20.026 migliaia, + 28,13 %).



## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>472.181</b>	<b>461.830</b>	<b>10.352</b>	<b>2,2%</b>
Conti correnti	12.460	12.850	(391)	(3,0%)
Mutui	429.779	405.771	24.008	5,9%
Altri finanziamenti	28.069	38.247	(10.177)	(26,6%)
Attività deteriorate	1.873	4.961	(3.088)	(62,3%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>682</b>	<b>1.736</b>	<b>(1.054)</b>	<b>(60,7%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>472.863</b>	<b>463.565</b>	<b>9.298</b>	<b>2,0%</b>

Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 472.863 migliaia di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+9.298 migliaia di Euro, pari al + 2,0 %).

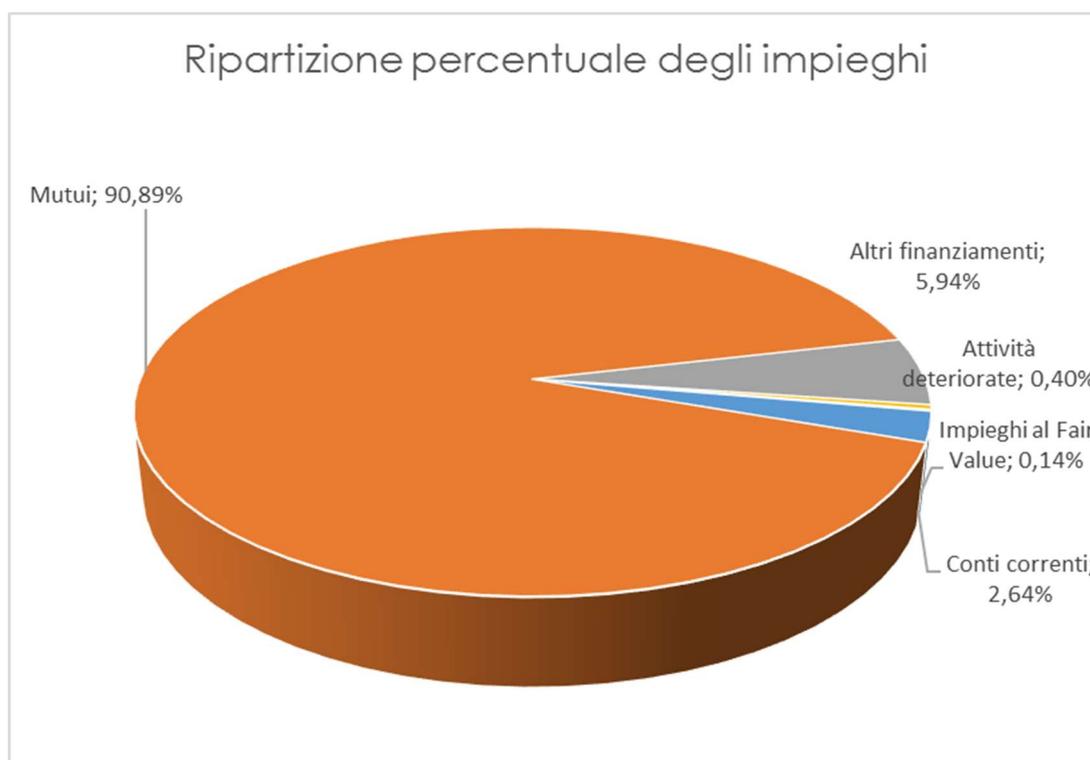
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 12.460 migliaia di Euro e risultano in diminuzione di 391 migliaia di Euro rispetto a fine 2022 (- 3,0 %);
- i mutui ammontano a 429.779 migliaia di Euro in aumento di 24.008 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+ 5,9 %);

- gli altri finanziamenti ammontano a 28.069 migliaia di Euro in diminuzione di 10.177 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2022 (- 26,6 %);
- le Attività deteriorate ammontano a 1.873 migliaia di Euro in contrazione di -3.088 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2022 (-62,3 %).

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	2,63%	2,77%	(5,05%)
Mutui	90,89%	87,53%	3,84%
Altri finanziamenti	5,94%	8,25%	(28,00%)
Attività deteriorate	0,40%	1,07%	(62,62%)
Impieghi al Fair Value	0,14%	0,37%	(62,16%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 77,58 % in diminuzione del -4,4 % rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2022 (pari al 81,14 %).

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.135	(18.262)	1.873	90,70%
- Sofferenze	6.413	(6.413)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	13.518	(11.810)	1.708	87,36%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	203	(38)	164	18,97%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	474.595	(3.053)	471.542	0,64%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	494.730	(21.315)	473.414	4,31%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	682	-	682	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	682	-	682	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>495.412</b>	<b>(21.315)</b>	<b>474.096</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	23.732	(18.771)	4.961	79,10%
- Sofferenze	8.305	(7.671)	634	92,36%
- Inadempienze probabili	15.405	(11.097)	4.308	72,03%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	22	(3)	19	14,74%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	459.839	(2.971)	456.869	0,65%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	483.571	(21.742)	461.830	4,50%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.729	-	1.729	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.729	-	1.729	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>485.300</b>	<b>(21.742)</b>	<b>463.559</b>	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 12 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 903 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili per 877 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance per complessivi 188 migliaia di Euro), dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 20 migliaia di Euro e da bonis per 7 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del -22,7 % rispetto a fine 2022, attestandosi a 6.413 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,29 %, in diminuzione rispetto al 1,71 % di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 1.824 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 17 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 13.518 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturata - di 1.887 migliaia di Euro (-12,2 %). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,73 % (rispetto al dato 2022 pari al 3,17 %);
- le esposizioni scadute/sconfinanti registrano un lieve aumento e si attestano a 203 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2023, la banca non ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,06 % in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 1.873 migliaia di Euro rispetto a 4.961 migliaia di Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100 %, in aumento rispetto ai livelli di fine 2022 (92,36%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 87,36 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 72,03 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 76,53%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 18,97 % contro il 14,74 % del dicembre 2022) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 18,97 %.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 11,6 % rispetto al dato di fine 2022, attestandosi al 90,70 %.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,64 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 8,49 %, in aumento (+0,95%) rispetto al corrispondente dato di fine 2022.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,62 % dell'esercizio precedente allo 0,26 % del 31 dicembre 2023.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,06%	4,89%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,29%	1,71%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,73%	3,17%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,40%	1,07%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi dello 0,83 %.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	15.371	11.842	3.529	29,80%
di cui al fair value	1.579	1.485	93	6,28%
Debiti verso banche	(66.375)	(123.290)	56.915	(46,16%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(51.004)</b>	<b>(111.448)</b>	<b>60.444</b>	<b>(54,24%)</b>

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 51.004 migliaia di Euro a fronte di 111.448 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE e operazioni di finanziamento a mercato, alle quali la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia e sono pari a 64.000 migliaia di Euro. In tale ambito rientrano anche i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo di 44.000 migliaia di Euro.

La quota rappresentata dal portafoglio di attività finanziabili presso la Banca Centrale, consegnate a garanzia sul Conto Collaterale presso Cassa Centrale, totalizzava alla fine dell'esercizio 2023 complessivi 84.280 migliaia di euro (di cui 66.000 migliaia di Euro in attività finanziarie e 18.280 migliaia di euro in mutui a garanzia ABACO) rispetto ai 147.571 migliaia di Euro di fine esercizio 2022. La diminuzione di 63.291 migliaia di Euro è riconducibile alla riduzione dei debiti verso banche a seguito scadenza dei finanziamenti TLTRO-III per 50.000 migliaia di Euro e in parte alla riduzione dei finanziamenti a mercato.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>216.049</b>	<b>237.501</b>	<b>(21.452)</b>	<b>(9,03%)</b>
Al costo ammortizzato	129.173	175.964	(46.791)	(26,59%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	86.876	61.537	25.339	41,18%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>1.363</b>	<b>8.281</b>	<b>(6.918)</b>	<b>(83,54%)</b>
Al costo ammortizzato	1.363	1.377	(14)	(0,98%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	6.904	(6.904)	(100,00%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>6.342</b>	<b>7.113</b>	<b>(770)</b>	<b>(10,83%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.342	7.113	(770)	(10,83%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>251</b>	<b>251</b>	<b>(1)</b>	<b>(0,26%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	251	251	(1)	(0,26%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>224.005</b>	<b>253.146</b>	<b>(29.141)</b>	<b>(11,51%)</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration è pari a 1,7 anni, mentre per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 3,8 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che nel periodo sono diminuite di 46.805 migliaia di Euro passando da 177.341 migliaia di euro a 130.536 migliaia di euro. A fine dicembre 2023, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 127.041 migliaia di Euro. Le altre componenti sono costituite da titoli governativi emessi da altri paesi europei e in via residuale da altre attività finanziarie.

Le attività finanziarie "valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono invece aumentate di 17.665 migliaia di Euro passando da 75.554 migliaia di euro a 93.219 migliaia di euro.

Complessivamente il totale delle attività finanziarie è diminuito di 29.141 migliaia di euro a seguito parziale mancato reinvestimento delle attività finanziarie scadute nel 2023 (copertura rimborsi finanziamenti TLTRO-III).

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 36 % e i titoli a tasso fisso il 64% del portafoglio complessivo delle attività finanziarie valutate al "fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al "costo ammortizzato".

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	1.219	2.188	(969)	(44,28%)
Altri derivati	-	-	-	-
<b>Totale derivati netti</b>	<b>1.219</b>	<b>2.188</b>	<b>(969)</b>	<b>(44,28%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura del portafoglio mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Al 31/12/2023 a seguito parziale riduzione dei tassi d'interesse swap, si registra la diminuzione del valore del fair value dei derivati di copertura in essere che sono passati da 2.188 migliaia di Euro a 1.219 migliaia di Euro, con una variazione negativa di 969 migliaia di Euro rispetto al 31/12/2022.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	612	612	(1)	(0,13%)
Attività Materiali	5.889	6.153	(264)	(4,29%)
Attività Immateriali	209	243	(34)	(13,85%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>6.709</b>	<b>7.008</b>	<b>(298)</b>	<b>(4,26%)</b>

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 6.709 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 298 migliaia di Euro; - 4,26 %).

La voce partecipazioni, pari a 612 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 1 migliaia di Euro pari a - 0,13 in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 5.889 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2022 (- 4,29 %), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 209 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 (- 34 migliaia di Euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	921	877	44	4,98%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	561	562	()	(0,04%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	9	9	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	485	548	(63)	(11,48%)
- <i>Altri</i>	67	4	63	1487,15%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>1.482</b>	<b>1.439</b>	<b>43</b>	<b>3,02%</b>

Tra gli impegni e garanzia rilasciate si registra un aumento pari 44 mila euro (+4,98) riconducibile a maggiori rettifiche sulle poste off balance.

Tra gli altri fondi per rischi e oneri vengono ricompresi gli oneri per il personale , il cui importo ammonta a 561 mila euro, di seguito il dettaglio:

- a) premio fedeltà per 112 mila euro;
- b) premio di risultato per 204 mila euro;
- c) fondo personale per incentivo all'esodo per 171 mila euro.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 57.560 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 11,73 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	139	136	3	2,05%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	39	29	11	37,63%
Riserve	52.143	49.360	2.783	5,64%
Riserve da valutazione	720	(849)	1.569	(184,73%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.519	2.841	1.678	59,06%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>57.560</b>	<b>51.516</b>	<b>6.044</b>	<b>11,73%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.030 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari 311 migliaia di Euro.

L'incremento delle "Riserve da valutazione" rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 57.518 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 57.518 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 57.518 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 411 migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 26/06/2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	57.518	54.368
Capitale di classe 1 - TIER 1	57.518	54.368
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	284.181	277.919
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,24%	19,56%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,24%	19,56%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,24%	19,56%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 277 migliaia di Euro a 284 migliaia di Euro, l'aumento è principalmente riconducibile al calcolo previsto per la determinazione del requisito del rischio operativo. Le RWA ad esso associate ammontano al 31/12/23 a 39.771 migliaia di Euro mentre al 31/12/22 le stesse erano pari a 34.468 migliaia di Euro.

In data 13/12/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 10 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 10 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,24% (19,56% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,24% (19,56% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,24% (19,56% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'utile d'esercizio al 31/12/2023, pari a 4.519 migliaia di Euro e già computato nel calcolo dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 6,68% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci sono stati riconfermati alla carica di Amministratore il dott. Gabriele Ferfoggia, il dott. Marko Pertot ed il sig. Marko Petelin.

Sempre nella stessa Assemblea c'è stato il rinnovo del Collegio Sindacale: come presidente del Collegio Sindacale è stato nominato il rag. Aldo Cunja, come membri effettivi sono stati nominati la dott.ssa Martina Malalan e il dott. Ugo Tomsič, come sindaci supplenti la dott.ssa Jana Legiša e dott. Roberto Novello. Per il Collegio dei Probiviri sono stati eletti per il prossimo triennio accanto alla Presidente Irene Jakin anche l'avv. Boštjan Starc e l'avv. Alessandro Feri come membri effettivi, mentre come membri supplenti l'avv. Walter Coren e l'avv. Mitja Primosig.

## Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia.

Nel 2023 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

- transizione digitale;
- l'evoluzione delle filiali in una struttura hub and spoke, al fine di migliorare l'efficienza;
- attività di migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza, in particolare **Formazione dei colleghi in ambito consulenza aziende e Wealth Management**;
- consolidamento della segmentazione e portafogliazione della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management).

A fine 2023 l'organico era composto da 104 risorse in riduzione di 2 risorse rispetto al 2022.

Nel corso del 2023 è stata assunta 1 nuova risorsa.

Le 104 risorse erano così suddivise: 2 dirigenti, 34 quadri direttivi e 68 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2023 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione) per un totale di 659 giornate, che corrispondono a 4.940 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale principalmente della proposta formativa della Capogruppo CCB.

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un **Comitato Esecutivo**, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale dal 01.07.2023, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

## 5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;

- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### 5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

### 5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;

- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);

- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## 5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare

tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa

attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

#### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### **Rischi ESG**

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

#### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

## Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

## Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## 5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

## 6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Con riferimento alle disposizioni portate dall'art. 2528 c.c. si provvede ora a fornire una sintetica illustrazione delle determinazioni assunte dal Consiglio con riguardo alla politica per l'ammissione di nuovi Soci.

Una delle priorità strategiche è l'incremento del numero dei Soci e lo sviluppo dell'operatività e della relazione con la base sociale. Tali obiettivi sono primari per il miglioramento della visibilità nel territorio di riferimento e per garantire una maggior rappresentatività della banca nella propria area d'insediamento.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo del segmento giovani, alla componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle associazioni più rappresentative e alle zone territoriali nelle quali si registra una più contenuta incidenza del numero dei Soci rispetto ai clienti acquisiti.

Inoltre è proseguita l'azione di promozione del significato dello status di Socio, anche attraverso progetti di formazione identitaria e altre iniziative capaci di favorire il diretto confronto tra banca e base sociale, come, ad esempio, l'organizzazione di incontri zonali.

Una politica economica e di promozione sociale tesa a valorizzare i Soci in quanto "risorsa primaria", prediligendo una crescita qualitativa, passando dal concetto di mero vantaggio economico a quello di appartenenza e di condivisione dei valori della banca intesi come beneficio collettivo.

Questo legame tra banca e Soci implica però un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

All'atto dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale pari a euro 2,58 per azione e al versamento del sovrapprezzo che ammonta a euro 5,00 per azione.

Al fine di supportare lo sviluppo del segmento dei giovani Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha esteso la possibilità ai giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della banca. Nel 2023 il numero di nuovi soci è pari a 236, di cui 112 con un'età inferiore a 35 anni. Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3.897 soci, con un aumento di 174 soci rispetto al 2022 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1.392
MASCHI	2.170
PERSONE GIURIDICHE	335
<b>TOTALE SOCI</b>	<b>3.897</b>

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2023</b>	<b>3.412</b>	<b>311</b>	<b>3.723</b>
Numero soci: ingressi	203	33	236
Numero soci: uscite	53	9	62
<b>Numero soci al 31 dicembre 2023</b>	<b>3.562</b>	<b>335</b>	<b>3.897</b>

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.408	36,13
DUINO AURISINA	646	16,58
DOBERDO' DEL LAGO	294	7,54
SAVOGNA D'ISONZO	312	8,01
GORIZIA	278	7,13
DOLINA	215	5,52
SGONICO	206	5,29
MONRUPINO	121	3,10
RONCHI DEI LEGIONARI	66	1,69
MONFALCONE	56	1,44
MUGGIA	60	1,54
ALTRI COMUNI GO	137	3,52
FUORI PROVINCIA TS E GO	27	0,69
ESTERO	71	1,82
<b>TOTALE SOCI</b>	<b>3.897</b>	<b>100,00</b>

I Soci suddivisi per categorie professionali:

categoria	N°
società >= 20 addetti	4
associazioni	58
società finanziarie	2
imprese produttici	168
società <= 20 addetti	100
artigiani	129
famiglie produttrici	395
privati	3.041
<b>Totale</b>	<b>3.897</b>

## 6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>5</sup>, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 0,61 %.

## 6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la ZKB Credito cooperativo Trieste e Gorizia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno abbiamo promosso diverse iniziative e attività, in primis facendo nostre e diffondendo tutte le iniziative di Gruppo. Abbiamo lavorato sul potenziamento della nostra presenza sui canali digitali, svolgendo diverse campagne prodotto e campagne sui social per ampliare e migliorare la riconoscibilità del nostro Istituto sul territorio. Tale attività

<sup>5</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

vedrà un ulteriore sviluppo dell'esercizio in corso. Nel 2023 abbiamo aumentato la nostra presenza sui mezzi di stampa pubblicando una serie di annunci mirati alla promozione del nostro carattere localistico.

Nel 2023 è stata avviata la nuova campagna di comunicazione nazionale del Gruppo Cassa Centrale - "Fondato sul bene comune", che nasce con lo scopo di valorizzare lo spirito mutualistico che anima le Banche cooperative del Gruppo Cassa Centrale, che hanno a cuore tutte le persone del territorio in cui operano. Lo spot, elemento fondamentale su cui si basa il nuovo progetto si sviluppa sulle scene di "vita quotidiana" in cui si veicola in maniera potente il valore del "bene comune": un messaggio di forte coerenza con il ruolo delle Banche affiliate del Gruppo, a servizio dei territori e delle comunità di cui sono parte integrante. Un messaggio che abbiamo abbracciato e provveduto a diffondere sui nostri canali di comunicazione, sia all'interno che verso l'esterno.

In collaborazione con l'Istituto sloveno di ricerche Slori abbiamo pubblicato un nuovo glossario di terminologia bancaria nel quale sono raccolti i termini più comuni nei settori bancario, dell'imprenditoria, della contabilità e delle finanze. Il glossario è destinato ai dipendenti, ai partner commerciali e ai soci, ma anche ad un pubblico più ampio con l'obiettivo di diffondere e rafforzare l'uso dei termini bancari sloveni sia all'interno della banca che nel più ampio ambito della comunità slovena.

Al fine di incentivare la propensione al risparmio ed i PAC su fondi NEF, si è svolto dal 1° gennaio al 31 maggio 2023, il concorso "Il risparmio ti premia". Il concorso ha avuto come obiettivo la promozione dei vantaggi di una formula di investimento particolarmente apprezzata come il piano di accumulo (PAC) e ha distribuito ad altrettanti risparmiatori un totale di 23 premi ecosostenibili.

Sono stati condotti nuovi progetti volti a migliorare, ampliare e ammodernare il modello di offerta dei servizi alla clientela. Il generale ammodernamento della linea prodotto e un approccio rinnovato in chiave relazionale sono parte della nostra strategia, il cui obiettivo è rispondere appieno alle odierne necessità dei clienti.

La Banca ha inoltre svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in un'ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta in ambito creditizio, finanziario e dei servizi.

Tra questi possiamo citare:

- Inbank App: sono state sviluppate nuove interessanti funzionalità per l'Inbank App, per renderlo uno strumento sempre più completo e innovativo. Tra queste possiamo citare, la disposizione di bonifici istantanei (SCT Instant), il pagamento di bollettini con servizio CBILL/pagoPA mediante QR code (utilizzando la fotocamera del dispositivo per inquadrare il QR Code presente sul bollettino) o inserimento manuale del codice identificativo, la consultazione e condivisione delle ricevute dei bonifici effettuati.
- Inbank trading: sono state introdotte nuove funzionalità e vari miglioramenti, tra i quali la presentazione del servizio per nuovi utenti al primo accesso, un nuovo widget nella dashboard dove l'utente può visualizzare l'andamento della giornata dei titoli di stato italiani, un nuovo tab nel modulo ordine/scheda titolo che consente di monitorare in modo immediato eventuali saldi e ordini recenti riguardanti lo strumento finanziario su cui si sta operando.
- Mobile POS Nexi: in un contesto di rapida evoluzione e diffusione dei pagamenti digitali, abbiamo aggiunto alla gamma delle soluzioni a disposizione anche i Mobile POS Nexi, strumenti estremamente innovativi, con una serie di importanti servizi e funzionalità aggiuntive. Piccolo, leggero e portatile per l'utilizzo in ogni situazione, dentro e fuori dal punto vendita.

Sono stati organizzati due interessanti incontri rivolti alle imprese. Il primo è stato organizzato insieme alla società Neosperience Lab, intitolato "La trasformazione digitale: nuovi modelli di business". Un tema molto attuale visti gli importanti cambiamenti che la digitalizzazione ha portato nelle organizzazioni, nei servizi e nei prodotti. Luca Lesignoli CEO di Neosperience Lab, da più di vent'anni imprenditore nei settori della tecnologia, della consulenza e del marketing, ha posto l'accento sui potenziali vantaggi di un nuovo posizionamento digitale dell'azienda e sullo sviluppo di nuove strategie e criteri quantitativi per misurare il ritorno degli investimenti attraverso la redazione di un business plan per la digitalizzazione dell'azienda.

Durante il secondo incontro abbiamo invece trattato il tema del "Merito creditizio e finanza d'impresa". Un'occasione importante per affrontare il tema della finanza d'impresa in chiave operativa e strategica, in un periodo di rialzo dei tassi, inflazione elevata e scarsità delle materie prime. Il relatore Gianluca Sanchioni, consulente direzionale e docente presso l'Associazione Bancaria Italiana, ha affrontato il tema della finanza d'impresa in chiave operativa e strategica, sottolineando al contempo la centralità del business plan alla luce delle nuove norme e delle importanti sfide per le imprese.

## 6.5 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 107 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.273.367,39 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 attinenti sono n.0 per un ammontare complessivo di 0Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

Le tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto in Medio Oriente, tensioni sul canale di Suez e ulteriore allungamento del conflitto russo-ucraino), le preoccupazioni collegate alle prossime importanti consultazioni elettorali in Europa e negli USA, con esiti non scontati per le conseguenze sulle politiche economiche, e l'evoluzione dei tassi di interesse, creano notevoli incertezze circa l'evoluzione della gestione.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo definite nel piano strategico 2024-2026, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e il presidio del rischio di credito. La Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni volte al raggiungimento di una adeguata redditività. Il margine d'interesse si prevede in contrazione, rispetto all'ottimo risultato dell'esercizio 2023, per effetto dell'attesa riduzione dei tassi di mercato nella seconda metà dell'anno e della conseguente contrazione della forbice dei tassi. Per il sostegno alla redditività saranno importanti le iniziative che hanno impatto sul margine commissionale e sul controllo dei costi. Tali azioni sono fondamentali per migliorare gli indicatori economici che contribuiscono alla determinazione del punteggio dell'ambito "modello di business" all'interno del modello risk based, in particolare per gli indicatori "cost/income".

Gli analisti confermano la previsione di una stabilità dei tassi nella prima metà dell'anno seguita da una riduzione verso fine anno, nonostante ciò l'incertezza sta ancora influenzando la clientela, sia nel comparto della raccolta, che in quello degli impieghi. La situazione sta rendendo necessario un adeguamento costante delle condizioni economiche proposte per essere concorrenziali sul mercato.

Gli obiettivi della Banca per il 2024 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, la prosecuzione della crescita del risparmio gestito e di quello assicurativo, l'ampliamento delle quote di mercato, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività.

Nei primi mesi del 2024 si evidenzia un sostanziale incremento della raccolta diretta, che rispecchia il trend registrato nel 2023, mentre l'evoluzione della raccolta indiretta registra ancora un segno negativo.

La domanda di credito rimane sostanzialmente invariata, va però evidenziato l'incremento dell'operatività con il comparto aziende, registrando una variazione positiva nelle prime settimane dell'anno.

Sul portafoglio crediti viene attivato un costante monitoraggio al fine di intercettare tempestivamente i primi sintomi di difficoltà della clientela, mentre l'attività sul comparto npl sta continuando il trend di riduzione graduale.

La banca sta proseguendo il progetto di riorganizzazione della rete commerciale, dettato dall'esigenza di una maggiore operatività con le aziende e dall'uscita del personale interessato all'esodo. Detta riorganizzazione prevede la nomina di nuove figure destinate esclusivamente alla gestione e allo sviluppo delle aziende. I gestori aziende saranno a diretto riporto alla Direzione Generale e con la collaborazione dell'ufficio Segreteria Commerciale, Bancassicurazione e Ufficio Concessione Crediti forniranno un servizio consulenziale completo alla clientela aziende.

La modalità di collaborazione tra uffici e la creazione di Gruppi di Lavoro è stata introdotta già da qualche anno e proseguirà anche nel 2024 in quanto si ritiene che sia l'unica possibile soluzione per meglio gestire le molteplici esigenze e scadenze che risultano molto impattanti per una banca delle nostre dimensioni.

La Banca proseguirà nella sua Missione aziendale legata alla mutualità e il nostro impegno, come per il passato, sarà quello di continuare a garantire ai nostri Soci e Clienti il costante sostegno finanziario ed il supporto consulenziale. La relazione con il cliente sarà incentrata prioritariamente sull'ascolto del Cliente, per comprendere ciò che a lui serve, interpretare i suoi reali bisogni, e per avanzare la corretta proposta commerciale facendone percepire il valore, sia quantitativo che qualitativo. L'incremento della digitalizzazione impone sempre di più la ricerca del contatto diretto mirato con i nostri Soci e Clienti. Ribadiamo l'obiettivo strategico di continuare ad essere la loro Banca di riferimento.

L'evoluzione del modello di servizio alla clientela richiede competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche, e una più efficace propensione al cambiamento, pertanto proseguiranno i percorsi formativi dei propri collaboratori per accrescere le loro competenze professionali al fine di offrire alla nostra comunità di riferimento un servizio più evoluto e qualitativo.

Pur nella criticità del contesto economico e di un clima di incertezza estremamente elevata, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2024 per la Banca permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale e di continuare a mantenere il vantaggio competitivo di una banca efficiente, che opera con chiarezza e trasparenza, per garantire ai propri Soci e clienti supporto gestionale, convenienza operativa e sicurezza finanziaria, assicurando, nel contempo, e sostegno alle Comunità di riferimento e all'economia del territorio.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.519.118,12.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 4.383.544,58
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 135.573,54

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 1.806.475,75 Euro riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "poli crisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

*Pareggiare.* Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

*Stimolare le energie assopite.* Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

*Ridestare la speranza.* Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2023, vogliamo ringraziare coloro che approfondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Trieste per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci; la Capogruppo Cassa Centrale Banca assieme al suo Presidente Giorgio Fracalossi, l'amministratore delegato Sandro Bolognesi, che in questo complesso momento è chiamata ancor di più a supportare le realtà che compongono il Gruppo; la Federazione delle BCC del FVG, l'Associazione regionale delle BCC, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e Federcasse per il supporto alla cooperazione del credito; il Collegio Sindacale che con assiduità, competenza e professionalità affianca il nostro lavoro; la Direzione e il Personale, tutto indistintamente per la dedizione, la professionalità e l'efficienza con cui opera e per aver contribuito alla realizzazione degli obiettivi e per il conseguimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata, che rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune. Esprimiamo gratitudine verso tutti i Clienti che costantemente dimostrano stima e affidamento nelle professionalità della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 11 marzo 2024



# Schemi di bilancio

# Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.285.231	6.295.933
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.511.316	3.472.430
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.511.316	3.472.430
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.218.032	75.553.769
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	612.198.257	647.752.736
	a) crediti verso banche	9.541.523	9.874.247
	b) crediti verso clientela	602.656.734	637.878.490
50.	Derivati di copertura	1.382.334	2.187.996
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.233.247)	(2.190.028)
70.	Partecipazioni	611.583	612.407
80.	Attività materiali	5.888.698	6.152.687
90.	Attività immateriali	209.173	242.806
100.	Attività fiscali	3.269.056	4.108.854
	a) correnti	1.015.095	812.464
	b) anticipate	2.253.961	3.296.390
120.	Altre attività	17.304.447	11.508.377
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>745.644.880</b>	<b>755.697.968</b>

# Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	675.670.836	694.631.845
	a) debiti verso banche	66.374.801	123.290.016
	b) debiti verso clientela	578.331.193	563.343.396
	c) titoli in circolazione	30.964.842	7.998.433
40.	Derivati di copertura	163.282	-
60.	Passività fiscali	424.226	28.694
	a) correnti	98.264	-
	b) differite	325.962	28.694
80.	Altre passività	9.131.050	6.835.740
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.212.812	1.246.533
100.	Fondi per rischi e oneri	1.482.426	1.438.950
	a) impegni e garanzie rilasciate	920.985	877.291
	c) altri fondi per rischi e oneri	561.441	561.659
110.	Riserve da valutazione	719.750	(849.441)
140.	Riserve	52.143.370	49.360.004
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.388	28.618
160.	Capitale	138.621	135.842
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.519.119	2.841.184
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>745.644.880</b>	<b>755.697.968</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.489.501	14.558.273
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.179.907	14.668.016
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.261.567)	(1.562.295)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>18.227.934</b>	<b>12.995.978</b>
40.	Commissioni attive	6.827.611	6.872.348
50.	Commissioni passive	(1.033.880)	(917.921)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>5.793.731</b>	<b>5.954.428</b>
70.	Dividendi e proventi simili	120.532	99.332
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	42.091	41.539
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.838)	(36.146)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.493.006)	11.727
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.018.781)	151.051
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(474.225)	(139.324)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.893	(77.931)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	96.893	(77.931)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.774.337</b>	<b>18.988.925</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.276.463)	(3.020.581)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.270.272)	(3.017.447)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.191)	(3.134)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.826)	(16.605)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>20.496.048</b>	<b>15.951.740</b>
160.	Spese amministrative:	(15.635.155)	(13.877.980)
	a) spese per il personale	(9.356.592)	(7.717.799)
	b) altre spese amministrative	(6.278.563)	(6.160.180)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.484)	579.913
	a) impegni e garanzie rilasciate	(128.079)	183.295
	b) altri accantonamenti netti	(48.405)	396.617
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(657.590)	(751.600)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.951)	(24.668)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.220.084	1.413.287

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(15.285.096)</b>	<b>(12.661.049)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(825)	28.109
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.525)	148
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.208.602</b>	<b>3.318.947</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(689.483)	(477.763)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.519.119</b>	<b>2.841.184</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.519.119</b>	<b>2.841.184</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.519.119</b>	<b>2.841.184</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>297.954</b>	<b>412.822</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307.749	263.506
70.	Piani a benefici definiti	(9.795)	149.316
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>1.271.236</b>	<b>(1.105.361)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.271.236	(1.105.361)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.569.190</b>	<b>(692.539)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>6.088.309</b>	<b>2.148.645</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.842	X	135.842	-	X	X	5.906	(3.127)	X	X	X	X	X	138.621
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	28.618	X	28.618	-	X	(257)	11.027	-	X	X	X	X	X	39.388
Riserve:														
a) di utili	59.934.404	-	59.934.404	2.755.949	X	199	-	-	-	X	X	X	X	62.690.551
b) altre	(10.574.400)	-	(10.574.400)	-	X	27.219	-	X	-	X	-	-	X	(10.547.181)
Riserve da valutazione	(849.441)	-	(849.441)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.569.190	719.749
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.841.184	-	2.841.184	(2.755.949)	(85.236)	X	X	X	X	X	X	X	4.519.118	4.519.118
<b>Patrimonio netto</b>	<b>51.516.207</b>	<b>-</b>	<b>51.516.207</b>	<b>-</b>	<b>(85.236)</b>	<b>27.161</b>	<b>16.933</b>	<b>(3.127)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.088.308</b>	<b>57.560.246</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	134.846	X	134.846	-	X	X	2.977	(1.981)	X	X	X	X	X	135.842
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	24.848	X	24.848	-	X	(310)	4.080	-	X	X	X	X	X	28.618
Riserve:														
a) di utili	58.785.226	-	58.785.226	1.147.471	X	1.707	-	-	-	X	X	X	X	59.934.404
b) altre	(10.600.593)	-	(10.600.593)	-	X	26.193	-	X	-	X	-	-	X	(10.574.400)
Riserve da valutazione	(156.902)	-	(156.902)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(692.539)	(849.441)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.182.959	-	1.182.959	(1.147.471)	(35.489)	X	X	X	X	X	X	X	2.841.184	2.841.184
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.370.385</b>	<b>-</b>	<b>49.370.385</b>	<b>-</b>	<b>(35.489)</b>	<b>27.590</b>	<b>7.057</b>	<b>(1.981)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.148.645</b>	<b>51.516.207</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>12.678.933</b>	<b>8.199.199</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.519.119	2.841.184
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(456)	561
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(13.838)	(36.146)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.167.747	3.020.581
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	664.146	761.604
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	176.484	(579.913)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.005.784	784.118
- altri aggiustamenti (+/-)	159.947	1.407.210
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>7.734.272</b>	<b>(54.481.325)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.017	365
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	961.114	22.414
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.664.263)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.392.923	(55.240.265)
- altre attività	(4.956.519)	736.161
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(16.303.638)</b>	<b>31.083.732</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.961.009)	31.671.054
- passività finanziarie di negoziazione	-	(548)
- altre passività	2.657.370	(586.774)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.109.567</b>	<b>(15.198.394)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>120.531</b>	<b>183.363</b>
- vendite di partecipazioni	-	84.031
- dividendi incassati su partecipazioni	120.531	99.332

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(169.116)</b>	<b>(309.361)</b>
- acquisti di attività materiali	(166.798)	(265.039)
- acquisti di attività immateriali	(2.318)	(44.322)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(48.585)</b>	<b>(125.998)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
-emissioni/acquisti di azioni proprie	13.549	4.766
-distribuzione dividendi e altre finalità	(85.233)	(35.489)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(71.684)</b>	<b>(30.723)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.989.298</b>	<b>(15.355.114)</b>

LEGENDA:

**(+) generata**

**(-) assorbita**

**Riconciliazione**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.295.933	21.651.046
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.989.298	(15.355.114)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.285.231	6.295.933



ZKB TS GO

# RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE 2023



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci della ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Soc. Coop.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

### Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta.

Il Collegio Sindacale, nell'attuale composizione, è stato eletto nel corso dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2023 per il triennio 2023-2025.

Nell'esercizio 2023 abbiamo partecipato all'Assemblea dei soci, a n.28 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n.10 riunioni del Comitato Esecutivo, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Il Collegio Sindacale ha riepilogato le proprie verifiche effettuate e le attività di controllo svolte nei n. 24 verbali redatti nel corso dell'anno 2023 e conservati agli atti della Società.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione con adeguato anticipo e durante le riunioni svolte, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con le parti correlate effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, in ordine alle misure adottate dall'Organo Amministrativo per affrontare le conseguenze connesse alla difficile congiuntura economica derivante dai conflitti bellici, dall'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, l'esame dei documenti aziendali e gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni



aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti ci si è avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Dagli incontri avuti con i componenti dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, fino alla nostra nomina a componenti nell'attuale composizione dell'Organismo stesso, avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2023, abbiamo acquisito informazioni sulle attività svolte. Dall'attività di vigilanza dell'Organismo nella precedente composizione e dalla nostra attività di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione di cui si è dotata la Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, non abbiamo elementi di criticità da evidenziare ai fini dei rischi di responsabilità amministrativa introdotti dal Decreto.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedermi segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri previsti dalla legge:

- Parere sulla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione a suo tempo conferito a KPMG S.p.A. per il periodo 2019-2027, con effetto dalla data della relativa delibera Assembleare di approvazione e proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2023-2031 a Deloitte & Touche S.p.A., presentato alla precedente Assemblea dei Soci.
- Parere riguardante la Revoca della delega al Consiglio di Amministrazione, attribuita con delibera assembleare di data 18/11/2018, contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, e modifiche relative dello Statuto sociale, presentato alla precedente Assemblea dei Soci.

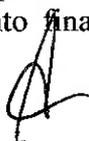
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato



sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### Stato patrimoniale

Attivo	€ 745.644.880
Passivo	€ 688.084.632
Patrimonio netto	€ 57.560.248
di cui Utile d'esercizio	€ 4.519.119

#### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 5.208.602
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ - 689.483
Utile d'esercizio	€ 4.519.119

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con riferimento alle disposizioni generali del codice civile.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. Essa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta. Essa contiene le informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca, inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2023, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, anche quelli al 31 dicembre 2022.

Sul bilancio d'esercizio della Banca è stata emessa la Relazione sulla Revisione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n 537/2014, con un giudizio senza rilievi, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. in data 12 aprile 2024.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico

e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15. Inoltre, la relazione esprime il giudizio che la relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori, è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 12 aprile 2024, da cui si evince che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La Relazione contiene altresì la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 che, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione.

Nel corso delle verifiche eseguite durante l'anno il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

### **Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

In base alle risultanze dell'attività svolta dal Collegio ed al giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione nella Relazione sulla gestione.

Opicina, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Il Presidente CUNJA ALDO

Il Sindaco MALALAN MARTINA

Il Sindaco TOMSIC UGO



ZKB TS GO

# RELAZIONE REVISORE LEGALE 2023



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

### Ai Soci di

ZKB Zadrुžna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ZKB Zadrुžna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ZKB Zadrुžna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### ***Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato***

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 494,7 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 20,1 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 21,3 milioni (di cui Euro 18,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 473,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 1,9 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 4,3%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci di ZKB Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa ci ha conferito in data 14 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di ZKB Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ZKB Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ZKB Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ZKB Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 12 aprile 2024



TRST  
GORICA

TRIESTE  
GORIZIA

